

L'ASSESSORE

OGGETTO 8607

Alla Presidente della
Assemblea Legislativa della
Regione Emilia-Romagna
Simonetta Saliera

Oggetto: trasmissione relazione predisposta ai sensi dell'Art. 24 della Legge Regionale 24 maggio 2004, n. 11

Con al presente si trasmette la relazione predisposta ai sensi dell'Art. 24 "Clausola valutativa" della Legge Regionale 24 maggio 2004, n. 11.


Distinti saluti
Raffaele Donini



Agenda **Digitale** dell'Emilia-Romagna

Relazione art. 24 – Clausola Valutativa
della Legge Regionale 11 del 2004
sullo “Sviluppo regionale della
Società dell’informazione”

Indice

Introduzione	3
La governance “Digitale” in Emilia-Romagna	4
Obiettivi e benefici dell’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna	8
Lo sviluppo della Società dell’Informazione	16
Il Digital Economy and Society Index (DESI)	16
Cittadini	19
Imprese	28
Pubblica Amministrazione	32
I servizi del sistema informativo regionale	39
Trasporto pubblico dell’Emilia-Romagna	43
Le procedure di acquisto di IntercentER	51
I servizi di LepidaSpA per la CN-ER	58

Introduzione

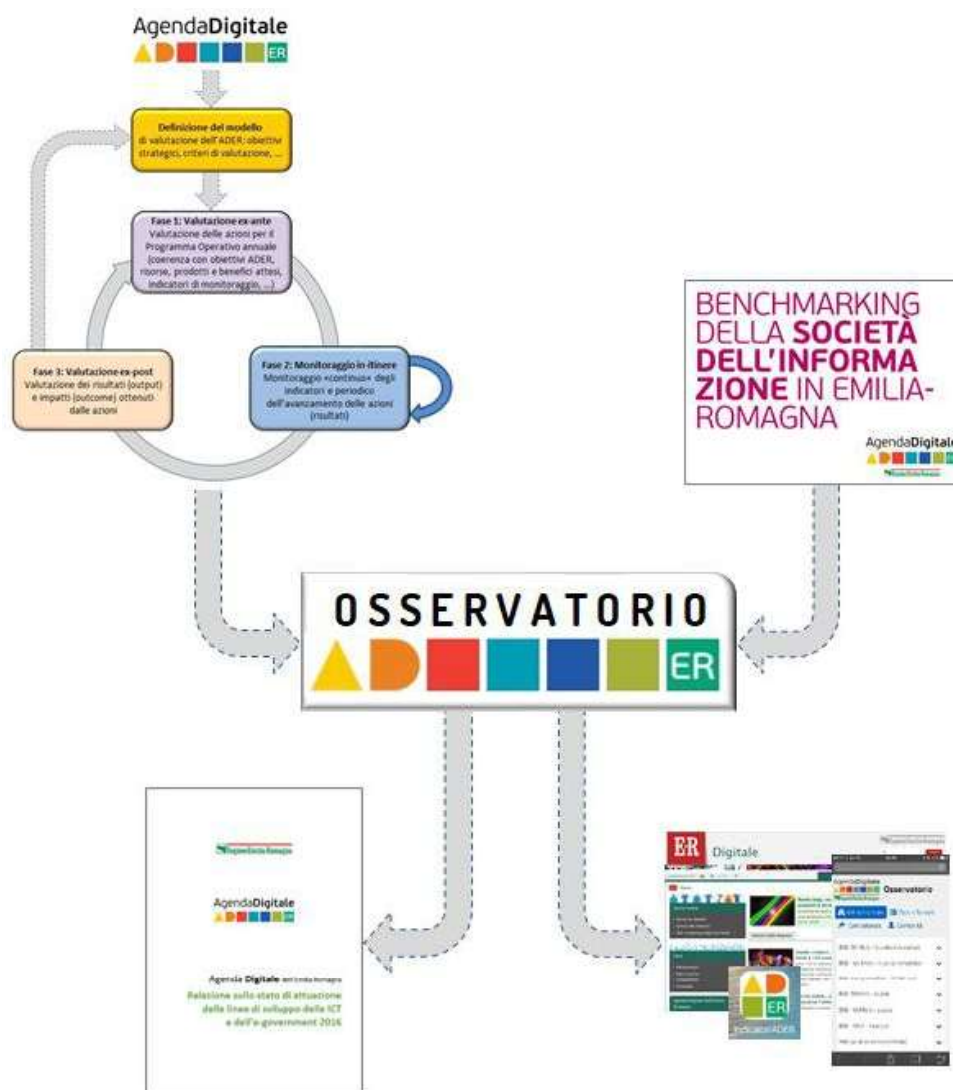
Il presente documento fa il punto sullo stato d’attuazione della Legge in modo coordinato e specifico per la Commissione consiliare competente in materia, **rispondendo ai quesiti posti dalla clausola valutativa della Legge**, descritti all’art. 24 e qui di seguito riportati.

Art. 24 della LR 11 del 2004: Clausola valutativa

1. L’Assemblea legislativa regionale esercita il controllo sull’attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza biennale, la Giunta presenta all’Assemblea legislativa una relazione sull’attuazione della legge e sui risultati da essa ottenuti in termini di potenziamento delle infrastrutture di rete e di sviluppo del sistema informativo regionale. La relazione è presentata alla Commissione assembleare competente in materia e deve contenere risposte documentate ai seguenti quesiti:
 - a) quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell’e-government;
 - b) qual è il livello di sviluppo della Società dell’informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga;
 - c) quali sono i principali servizi realizzati nell’ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi;
 - d) quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l’agenzia di cui all’articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall’utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis;
 - e) quali sono i servizi offerti dalla società “LEPIDA” s.p.a. alla Community Network dell’Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall’utilizzo di tali servizi.

La clausola valutativa focalizza l’attenzione sulla pubblica amministrazione, sulle infrastrutture di rete e sullo sviluppo del “sistema informativo regionale”, che viene considerato come il sistema complessivo dei servizi che si è andato sviluppando nell’ambito della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER), in riferimento a quanto descritto nella rubrica del Capo IV.

Il presente documento rappresenta anche una “fotografia” dello stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell’e-government. Come risultato delle attività dell’azione dell’Osservatorio dell’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna (Osservatorio ADER), in questo documento sono riportati dati provenienti dallo **stato di avanzamento delle azioni contenute nel Programma Operativo dell’ADER**, monitorate attraverso il modello di valutazione e monitoraggio ciclico in essere e alcuni tra i più significativi **dati di sviluppo della società dell’informazione sul territorio regionale**, raccolti, elaborati ed analizzati nell’ambito dell’attività di benchmarking della società dell’informazione realizzata nel contesto del Coordinamento dell’Agenda Digitale. Questo documento è realizzato anche ai fini di rispondere all’impegno di aggiornamento annuale sullo stato di sviluppo dell’ADER e della società dell’informazione regionale.



La governance "Digitale" in Emilia-Romagna

L'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna** (d'ora in avanti anche **ADER**), definita nella legge regionale 11/2004, è la politica della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della società dell'informazione nel territorio regionale e dei servizi digitali per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

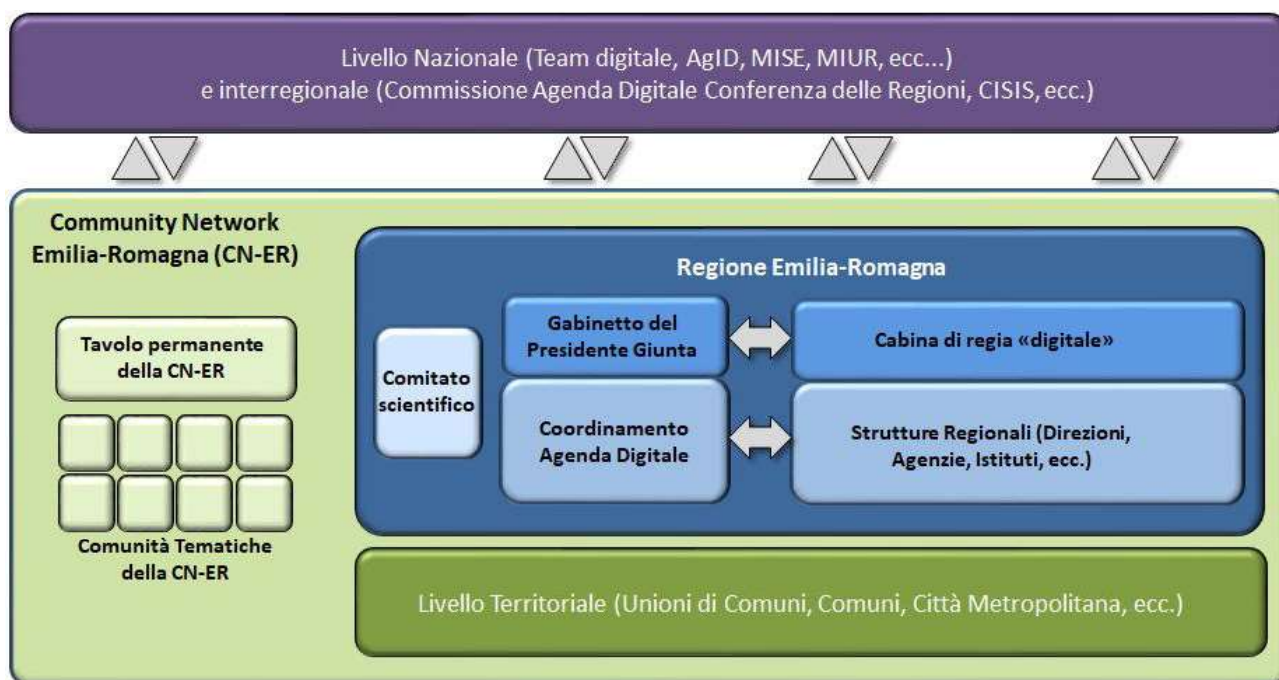
Un concetto base di ADER è la **trasversalità** perché la tecnologia non riguarda più un singolo settore o una parte ristretta della società. La transversalità dovrà riguardare: gli Assessorati Regionali, i livelli di governo territoriale, le organizzazioni che compongono la società (siano esse private, pubbliche e no profit). L'ADER è quindi una policy regionale sull'Agenda Digitale ampia e trasversale; questo anche attraverso la definizione di una struttura organizzativa ed un coordinamento inter-direzionale ed inter-assessorile per porsi nelle condizioni di attuarla e monitorare sul raggiungimento degli obiettivi; una struttura di **Coordinamento dell'ADER**. La Legge regionale 11/2004 nel definire l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna come il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti regionali per

favorire lo sviluppo territoriale della Società dell'informazione introduce anche strumenti di cooperazione per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda come la **Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER)** tra gli Enti Locali che, attraverso un atto convenzionale, definisce le modalità di collaborazione tra Enti Pubblici, finalizzata a realizzare, porre in esercizio e gestire servizi e strumenti volti allo sviluppo dell'Amministrazione Digitale e della Società dell'informazione emiliano-romagnola.

Nel contesto della CNER agisce il **Sistema delle Comunità Tematiche**, quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale sia un processo che si avvalga della collaborazione di tutti. Le Comunità Tematiche sono il luogo in cui si realizza la partecipazione attiva degli Enti in modo che **"pensare e fare insieme grazie alla conoscenze, esperienza, competenza di tutti"** realizzi la crescita digitale di tutto il nostro territorio.

A supporto della predisposizione e l'attuazione dell'ADER, è previsto (sempre dalla L.R. 11/2004) un **Comitato scientifico** che svolge funzioni di portare innovazione sulle attività proposte dalla Giunta verso il territorio, fungendo da Advisory Committee per l'Agenda Digitale regionale; di formulare proposte di indirizzo per la predisposizione delle linee guida e dei programmi operativi annuali dell'ADER, in coerenza con le iniziative delle Agende Digitali Nazionali ed Europee e con le Agende Digitali Locali; di identificare iniziative in ambito ICT, per la promozione e partecipazione a progetti nazionali ed europei.

Il contesto regionale si interseca inoltre con il **livello nazionale**, per gli aspetti legislativi (art. 117 della costituzione, Codice Amministrazione Digitale, ecc.) e di governance (Team per la trasformazione digitale, Agenzia per l'Italia Digitale, Strutture e incarichi in seno alla Presidenza del Consiglio, Intergruppo parlamentare, ecc...), nonché con la Commissione speciale dedicata al tema Agenda Digitale in seno alla Conferenza delle Regioni e Province Autonome.



Tutto questo necessita di una **gestione coordinata** interna a Regione Emilia-Romagna nelle relazioni con il livello nazionale, inter-regionale e in particolare con la pianificazione e programmazione inerente ai temi Agenda Digitale, Crescita Digitale e Banda Ultra Larga che trovano propri obiettivi ed assi di intervento

anche nei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE oltre che nel Piano di Sviluppo Rurale FEASR e in altre policy e programmazioni regionali. Anche per questo si è definita una **struttura di coordinamento dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna** (Coordinamento dell'ADER), che trova costituzione internamente in Regione Emilia-Romagna e “rivolta” verso i livelli nazionali, interregionali ed europeo in pianta stabile e in una logica di cerchi concentrici che progressivamente ampli portata e relazioni soprattutto con il territorio regionale. Tale funzione di coordinamento e raccordo trova **supporto operativo-strategico nel contributo delle in-house più direttamente interessate dalla politica di Agenda Digitale, quindi ASTER, Cup2000, ERVET e LepidaSpA** che mettono in campo esperti ed esperienze utili alla definizione e ridefinizione della strategia e alla attuazione operativa della stessa (realizzando anche una integrazione orizzontale tra settori tangenti).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 2226 del 13 dicembre 2016 si sono definiti gli obiettivi della **Cabina di regia “digitale”, struttura a supporto del Comitato di Direzione** nella definizione della strategia per l'innovazione e la transizione al digitale e nel monitoraggio continuo, garantendo il necessario allineamento strategico con altre iniziative a valenza trasversale esistenti e collegate.

L'Agenda Digitale ha l'obiettivo di integrare, sull'ambito delle ICT, azioni di politiche e attuazioni diverse e necessita quindi di una iniziale (e costante nel tempo) azione di **ricognizione delle politiche “verticali” regionali sul territorio**, a cominciare dalle politiche di sviluppo economico e sociale.

Ulteriore allargamento, coerentemente con gli assi di intervento di ADER, si basa sull'attivazione di **forme strutturate e consolidate di cooperazione e dialogo con le Comunità (“strutturate” o meno) attive in regione sui temi del digitale** ampliando la portata delle azioni di Regione sul territorio e permettendo un'ampia promozione e coinvolgimento di ampi strati della popolazione.

Le politiche, le strategie, gli obiettivi e le azioni regionali si intrecciano e raccordano a vari livelli con le analoghe nazionali, contribuendo alla loro realizzazione armonizzata con le esigenze e le specificità del territorio regionale. Tutti gli attori della ICT regionale, dal Coordinamento dell'ADER alle strutture tecniche di Regione Emilia-Romagna e degli enti locali alle società in-house concorrono alla definizione e all'attuazione del disegno complessivo.

Attori regionali di riferimento della **attuazione** delle strategie dell'ADER sono:

Lepida S.p.A. (o LepidaSpA): agisce sulla dimensione tecnologica ed è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione dei Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione di alcuni servizi telematici specifici inclusi nell'architettura di rete. La Legge regionale 1/2018 ha previsto, attraverso la fusione per incorporazione di CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale.

ParER: Polo archivistico regionale è la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa. Il ParER eroga servizi di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici degli Enti locali e delle Aziende Sanitarie con l'obiettivo di mantenerne il valore legale e garantirne nel tempo l'autenticità, la leggibilità e la rintracciabilità. Opera all'interno di IBACN e dal dicembre 2014 è conservatore accreditato presso AGID.

Intercent-ER: è l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici della Regione Emilia-Romagna. Istituita con la legge regionale 11/2004, ha il compito di ottimizzare, razionalizzare e semplificare la spesa per beni e

servizi delle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale, attraverso la gestione di un sistema telematico di negoziazione (e-procurement), la centralizzazione degli acquisti, la standardizzazione della domanda e l'elaborazione di strategie di gara innovative.

Il Sistema delle **Comunità Tematiche** è lo strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale sia un processo che si avvalga della collaborazione di tutti e ove "nessuno rimanga escluso o indietro". Partecipare a una Comunità Tematica significa dunque essere parte informata, attiva e protagonista della trasformazione digitale in atto a livello europeo così come nei nostri Enti. Le Comunità Tematiche sono il luogo in cui si realizza la partecipazione attiva degli Enti in modo che "pensare e fare insieme grazie alla conoscenze, esperienza, competenza di tutti" realizzi la crescita digitale di tutto il territorio.

Obiettivi e benefici dell’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna

Quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell’e-government

L’**Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna** (d’ora in avanti **ADER**) (definita nella legge regionale 11/2004 sullo “Sviluppo della Società dell’informazione regionale” e ss.mm.) è la politica della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della Società dell’informazione nel territorio regionale e il conseguente sviluppo di servizi digitali per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Si tratta di un documento di programmazione messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna per conseguire l’ambizioso obiettivo di addivenire, nel 2025, ad una **Emilia-Romagna 100% digitale**, in cui le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet ed il digitale in genere senza che questo risulti una eccezionalità. Una regione che, fra dieci anni, non abbia più quindi necessità di una agenda digitale. L’obiettivo strategico che s’intende perseguire è quello del **pieno soddisfacimento dei diritti digitali**: una regione con “**zero differenze**” tra luoghi, persone, imprese e città al fine di garantire a tutti un ecosistema digitale adeguato.

Per realizzare questo cambiamento è necessario dotare la regione Emilia-Romagna di **infrastrutture sia fisiche**, come la fibra ottica, **che immateriali**, come le competenze digitali. Questa innovazione renderà la regione un luogo attraente per le imprese e gli investitori. È necessario inoltre creare un **ambiente favorevole all’innovazione** inteso come novità che vince la sfida del tempo e diventa bene comune **coinvolgendo tutti gli attori sociali del territorio**: imprese, scuola, pubblica amministrazione, università, ricerca, associazionismo.

L’efficacia di ADER è tale se si realizzano le condizioni per **coordinare un ecosistema di politiche regionali** abilitanti orientate ad attivare persone e territori. Tutto questo deve essere realizzato mettendo in primo luogo **la persona al centro**: l’ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona, in quanto protagonista della comunità. Non più solo nell’accezione di “cittadino” (inteso come utente di servizi) ma con un significato più ampio che tiene conto dell’identità più complessiva che quotidianamente viviamo come attori sociali. Essa comprende molteplici dimensioni quali quella di cittadino, lavoratore, studente, imprenditore, volontario e attivista nel terzo settore.

In futuro non potrà essere esclusività della Pubblica Amministrazione intervenire per fronteggiare e risolvere i problemi della collettività. In questo contesto, **il digitale potrà essere un mezzo determinante per sviluppare, valorizzare e rinnovare in modo continuativo il contributo del capitale umano costituito dalla popolazione regionale**. L’Emilia-Romagna del futuro prossimo dovrà essere competitiva, non in quanto digitale ma in quanto capace di cogliere tutte le sfide poste da una società in cui tutto – lavoro, educazione, relazioni – viene innervato dalla tecnologia diventando complementare alla vita delle persone. Un ‘digitale’ che non è tecnologia ma estensione delle capacità e – visto con l’ottica delle politiche – parte integrante dell’essere cittadini.

La programmazione dell’ADER non è quindi focalizzata sulla tecnologia di per sé, ma investe sul “**digitale per...**”. Quindi il **digitale come facilitatore dei diversi modelli di business, di innovazione sociale, e quale mezzo per migliorare la qualità della vita.**

Per la Pubblica Amministrazione il digitale può essere utilizzato per integrare, ottimizzare e velocizzare le sue procedure e riconquistare la fiducia di cittadini e imprese, per garantire omogeneità di servizi e di opportunità condividendo servizi smart e interoperabili. In questa accezione, per la PA il digitale diventa uno dei fattori della attrattività territoriale. Per le imprese significa inserire il digitale in tutta la filiera (non solo nella vendita, ma anche nella produzione e nella logistica) a supporto della competitività. Per i cittadini il digitale è strumento per una formazione permanente, per una partecipazione attiva alla vita sociale attraverso il mantenimento e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale e per creare, sviluppare, gestire comunità. **Il digitale quindi inteso non come il fine, ma il mezzo per risolvere problemi concreti.**

Per realizzare il disegno previsto da ADER, è necessario garantire pari opportunità per tutti, in primis **abbattendo il divario digitale geografico** e fornendo **uguali opportunità di accesso a tutta la popolazione regionale**. Il digitale deve essere un diritto esercitato e riconosciuto a tutte le persone che vivono in questo territorio.

L’Agenda Digitale non si sovrappone alle politiche di settore e verticali ma ne catalizza il know-how ed i risultati delle singole azioni mettendole in rete, per favorirne la “metabolizzazione” nel suo complesso. L’ADER agisce da connettore tra **assi di azione** tipicamente trasversali e **ambiti di materia specifici** (temi), riducendo ridondanze, ampliando il valore di azioni comuni e scelte di sistema. Alla trasversalità di questo modello si affianca un meccanismo di ricezione di riscontri da parte di tutti gli stakeholder, intercettati in modo da arricchire la domanda di innovazione ed ampliare il portfolio delle azioni in ottica di sostenibilità delle politiche nel tempo; si mira a costruire una vera e propria **comunità regionale dell’innovazione** che concretizzi partnership tra pubblico e privato sulla base di obiettivi condivisi.

Quattro gli assi di intervento trasversali:

- **Asse 1: infrastrutture;**
- **Asse 2: dati e servizi;**
- **Asse 3: competenze;**
- **Asse 4: comunità.**

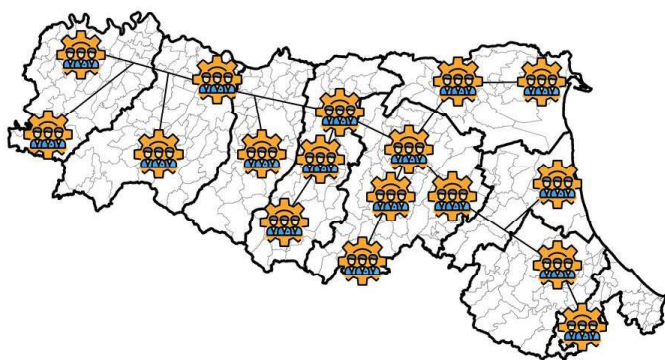
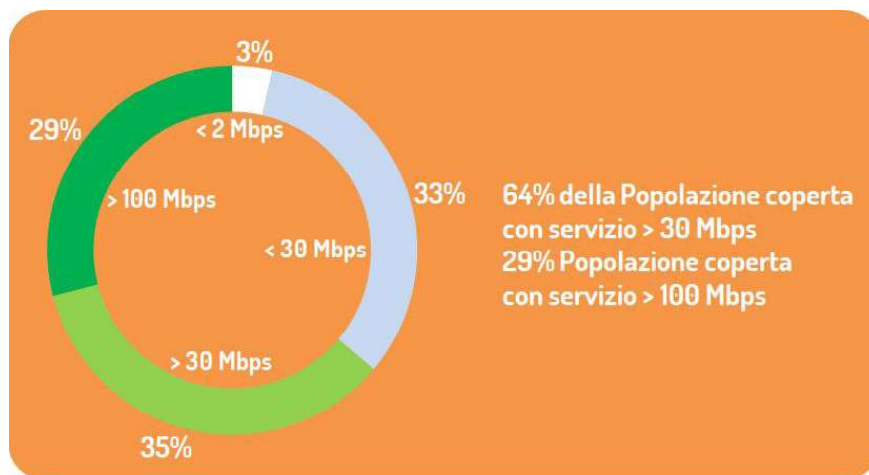
Questi assi di azione trasversali sono intersecati da temi verticali (scuola, sanità e sociale, attività produttive, energia e ambiente, trasporti, turismo e cultura,) che troveranno sviluppo e declinazione nelle programmazioni annuali operative e saranno fortemente integrati con i piani settoriali di competenza.

Asse 1 – Infrastrutture

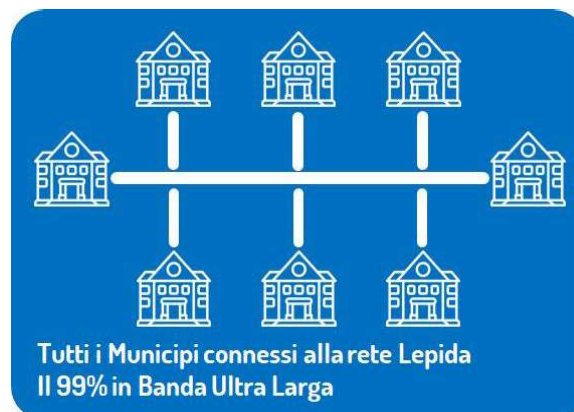
Questo primo asse dell’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna “insiste” **sul diritto di cittadinanza digitale di l’accesso alla rete**. Per questo si tratta di un asse propedeutico e fortemente abilitante.

Per quanto attiene la priorità **infrastrutturazione banda ultra larga (BUL)** avendo a riferimento i target europei e nazionali (ovvero 100% di copertura a 30 Mbps e 85% di copertura a 100 Mbps entro il 2020) una prima azione è focalizzata alla BUL per le aree produttive, attraverso l’utilizzo di fondi FESR e FEASR, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 14/2014 sulla attrattività del territorio regionale. E’ inoltre impegno delle azioni previste nell’ADER portare banda ultra larga nelle aree rurali, in particolare con il supporto delle risorse europee della programmazione FEASR. ADER porta inoltre la banda ultra larga alle scuole (in collaborazione con gli Enti Locali) con collegamenti a 1 Giga a tutte le scuole, principalmente

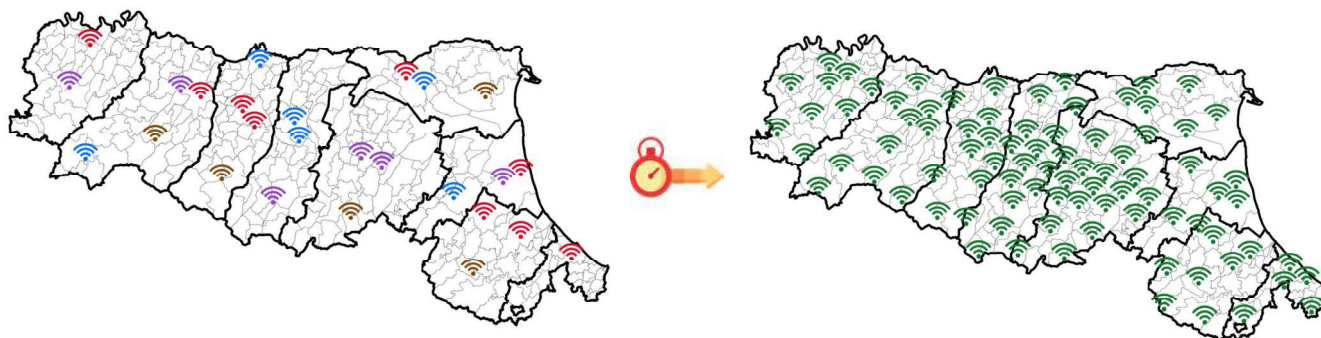
mediante fibra ottica, anche abilitando le azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'asse competenze.



176 aree produttive in DD connesse
in Banda Ultra Larga



La priorità **accesso digitale ubiquo** nelle aree urbane risponde a un'esigenza sempre più diffusa di connettività in nomadicità, coerente con l'aumento dell'utilizzo di smartphone e tablet per chi lavora, per chi studia ma anche per i turisti che sempre più danno per scontata la disponibilità di connessione ovunque. Da qui l'impegno per un incremento nella densità della rete dei punti di accesso **wifi libero** e gratuito, con il target di realizzare 1 punto ogni mille abitanti entro la programmazione.



EmiliaRomagnaWiFi - 5.116 access point
pari a 1,15 punti WiFi ogni 1.000 abitanti



La terza priorità, **infrastruttura cloud per la PA**, continua un percorso iniziato da oltre quindici anni che porterà le PA della regione a concentrare le risorse IT all'interno di quattro datacenter territoriali, nativamente parte e nodi della rete a banda ultra larga Lepida; questo puntando a una dimensione di partnership pubblico/privato costruendo una sinergia effettiva ed efficace, con vantaggi per la Pubblica Amministrazione e per i privati.

Asse 2: Dati e servizi

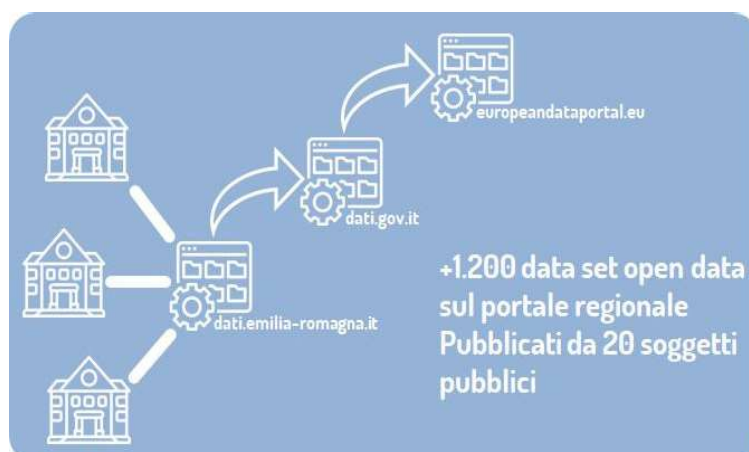
Questo asse dell'Agenda Digitale si pone l'obiettivo di rendere effettiva la disponibilità, accessibilità e qualità dei **servizi digitali per i cittadini ed imprese**. Allo stesso modo riveste una primaria importanza nell'attuazione di questo asse, lo sviluppo dell'azione di apertura delle **basi di dati a disposizione** della Regione e degli Enti locali che favorisca l'accesso anche da parte degli operatori privati in integrazione con gli obiettivi di miglioramento e integrazione dei servizi ai cittadini, trasparenza, miglioramento della azione di programmazione/pianificazione, attuazione e del relativo monitoraggio.



In un'ottica di sviluppo e integrazione di servizi è prevista la realizzazione di un **punto di accesso unitario** (servizi per le imprese e servizi per i cittadini, ad esempio) a livello regionale per tutti i servizi online offerti dalla Pubblica Amministrazione del territorio regionale, anche al fine di aumentare il livello di utilizzo dei servizi di e-government. L'azione di digitalizzazione, in coerenza e coordinamento con gli obiettivi dell'Agenda Digitale nazionale (in

particolare con la Strategia di Crescita Digitale e il piano Triennale per l'informatica nella PA di AgID) ed europea, deve inoltre stimolare lo sviluppo di un'iniziativa di standardizzazione e regolamentazione per la promozione del principio "prima digitale" ("digital first").

Altro importante obiettivo è la definizione, garantendo il coordinamento e la coerenza con analoghe iniziative di livello nazionale, di un “framework concettuale” in termini di standard, specifiche, normative ecc. che favorisca sistemi di **condivisione** anziché di trasmissione **dati**, evitando ridondanze e duplicazioni e responsabilizzando il produttore dei dati alla certificazione e all’aggiornamento in tempo reale (verso una “**banca regionale del dato**”).

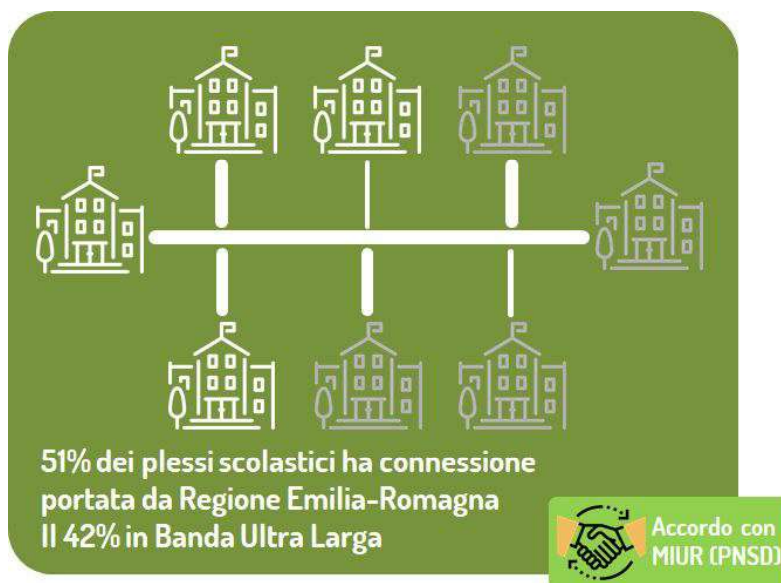


Importante è porre particolare attenzione agli aspetti di **sicurezza digitale**, sia in termini di sicurezza delle informazioni che delle comunicazioni, al fine di tutelare la **privacy** e in generale aumentare la fiducia nei servizi online e garantire l’integrità e la continuità dei servizi della PA.

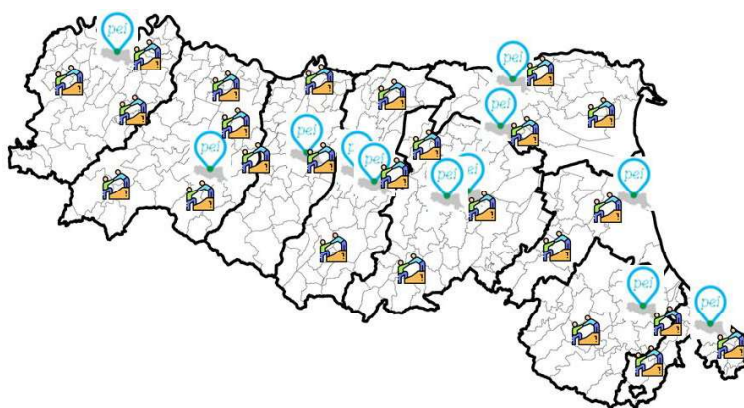
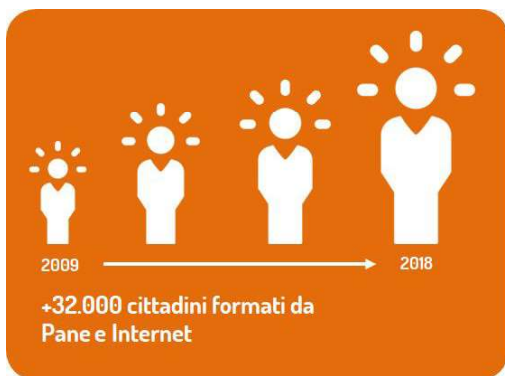
Asse 3: Competenze

Questo asse dell’Agenda Digitale punta a rafforzare le **competenze digitali** dei giovani, di chiunque sia inserito o voglia entrare nel mondo del lavoro, di chi ha funzioni decisionali in ambito pubblico e privato e dei cittadini in generale.

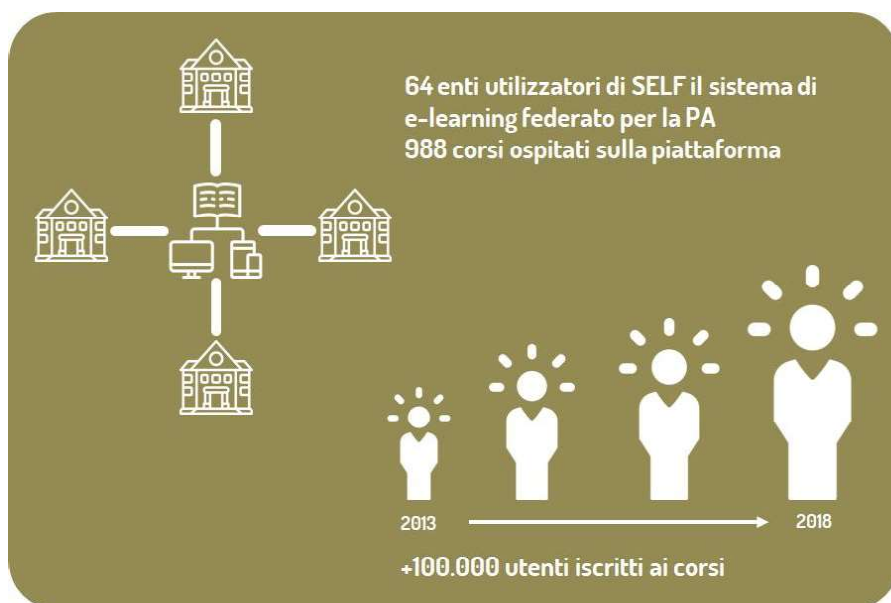
La priorità **Scuola digitale** è centrata sul coordinamento e il sostegno all’attuazione del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) nel territorio dell’Emilia Romagna. Il sostegno passa in primo luogo attraverso l’istituzione di un coordinamento territoriale per l’attuazione del PSND comprendente la Regione Emilia-Romagna, l’Ufficio Scolastico per l’Emilia-Romagna ed altri stakeholder qualificati pubblici e privati. In termini di coordinamento, importante il coordinamento con l’azione di infrastrutturazione delle scuole (focus prioritario dell’azione sulle infrastrutture).



La priorità competenze digitali per una compiuta cittadinanza è finalizzata a permettere a tutti di godere a pieno dei diritti di cittadinanza nel mondo odierno. La priorità vede la prosecuzione del **progetto Pane e Internet** per la diffusione delle competenze di base e l'inclusione digitale in collaborazione con Comuni, biblioteche e associazioni del territorio.



12 Punti Pel attivati (5 in via di attivazione)
107 punti di facilitazione digitale



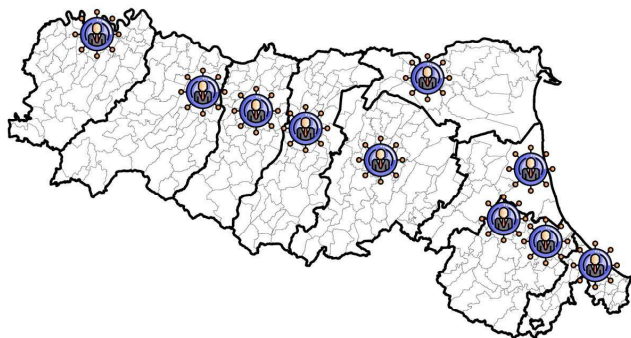
La priorità **competenze digitali per una rinnovata Pubblica**

Amministrazione è finalizzata a dotare le amministrazioni pubbliche ed il personale delle amministrazioni pubbliche di competenze utili a governare e sfruttare le potenzialità offerte del digitale per supportare al meglio i processi di innovazione al centro di ADER. In questo contesto verrà potenziata e utilizzata la piattaforma regionale di

e-learning SELF già utilizzata da un vasto numero di utenti (Regione Emilia-Romagna, Enti Locali, Scuole, AUSL, ecc.).

Asse 4: Comunità

Obiettivo generale di questo asse è **riconoscere ed attivare una comunità** in grado di co-costruire e amplificare le politiche dell'Emilia-Romagna "full digital" in ottica di **co-progettazione pubblico-privata** allo sviluppo dei progetti e al raggiungimento degli obiettivi operativi, attraverso forme strutturate e consolidate di **cooperazione e dialogo con le Comunità** attive in regione sui temi del digitale.



10 Laboratori Aperti finanziati dal
POR FESR 2014-2020 (Asse Urbano)

Solo mescolandosi e trovando i punti di contatto è possibile che le comunità acquistino senso della visione di insieme (big picture) della regione digitale. Elemento strategico sono i **Laboratori Aperti** previsti nelle aree urbane delle dieci principali città, integrati alla rete della nuova manifattura (MakER) e alla Rete della Ricerca dell'Emilia-Romagna: luoghi fisici in cui far ricadere l'investimento, strutturandoli come punti di contatto 'di prossimità' e centri di competenza distribuita.

After Futuri Digitali è il festival del digitale, manifestazione di respiro nazionale dedicata alla diffusione della cultura digitale che porta in scena la trasformazione digitale della società contemporanea. E' l'occasione in cui si racconta 'ciò che viene dopo' e i futuri che ci attendono, favorendo l'emersione di pratiche (locali, nazionali, internazionali), usando le diverse città emiliano-romagnole come laboratorio temporaneo diffuso. E' prevista una programmazione triennale del festival con declinazioni monografiche differenti, mantenendo il focus sulle persone, che sono il target della manifestazione.

Modena



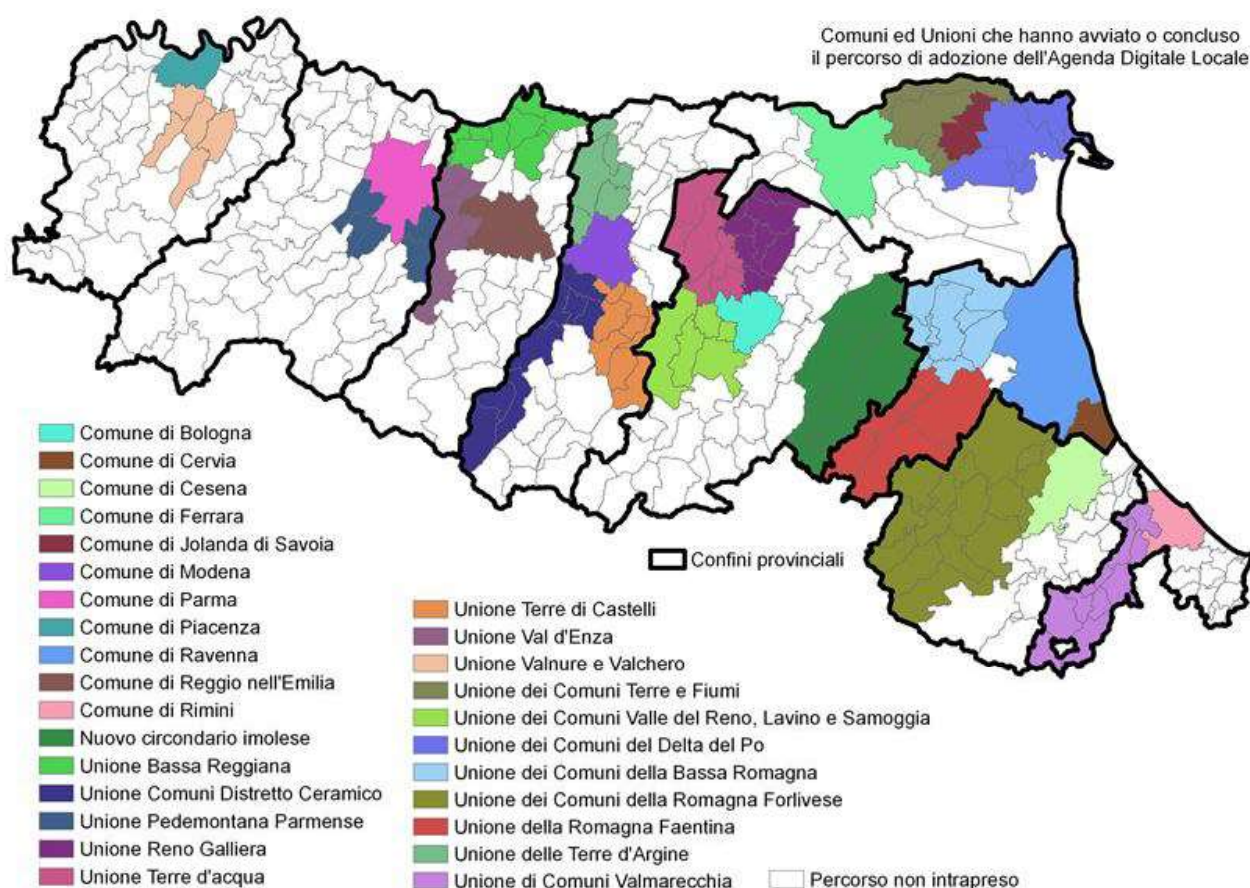
2017

2018

2019

Reggio Emilia





Lo sviluppo della Società dell’Informazione

Qual è il livello di sviluppo della Società dell’informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga

In Emilia-Romagna lo **sviluppo della Società dell’informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione**, ha mostrato negli ultimi anni una crescita costante. La disponibilità e l’utilizzo delle tecnologie nella nostra regione è generalmente al di sopra della media nazionale ma, per quanto attiene in particolare all’utilizzo delle tecnologie, risente della distanza del nostro sistema Paese dalla media europea.

Di seguito è riportato un riassunto dei dati nazionali e Regionali nel contesto europeo, derivanti dal Digital Economy and Society Index (DESI) e, in maggior dettaglio, i dati relativi sviluppo della Società dell’informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione nel territorio regionale.

Il Digital Economy and Society Index (DESI)

Digital Economy and Society Index (DESI)¹, è l’indice introdotto nel 2014 dalla Commissione Europea per:

- ☐ misurare i progressi degli Stati membri in termini di digitalizzazione;
- ☐ focalizzare le priorità da darsi per ridurre i gap tra i vari Paesi;
- ☐ convergere progressivamente verso un unico mercato digitale.

Il DESI è la sintesi di **diversi indicatori raccolti annualmente per tutti i Paesi europei** e opportunamente pesati a seconda della loro rilevanza. Nell’edizione 2018 del DESI sono stati utilizzati **34 indicatori raccolti in cinque aree principali**:

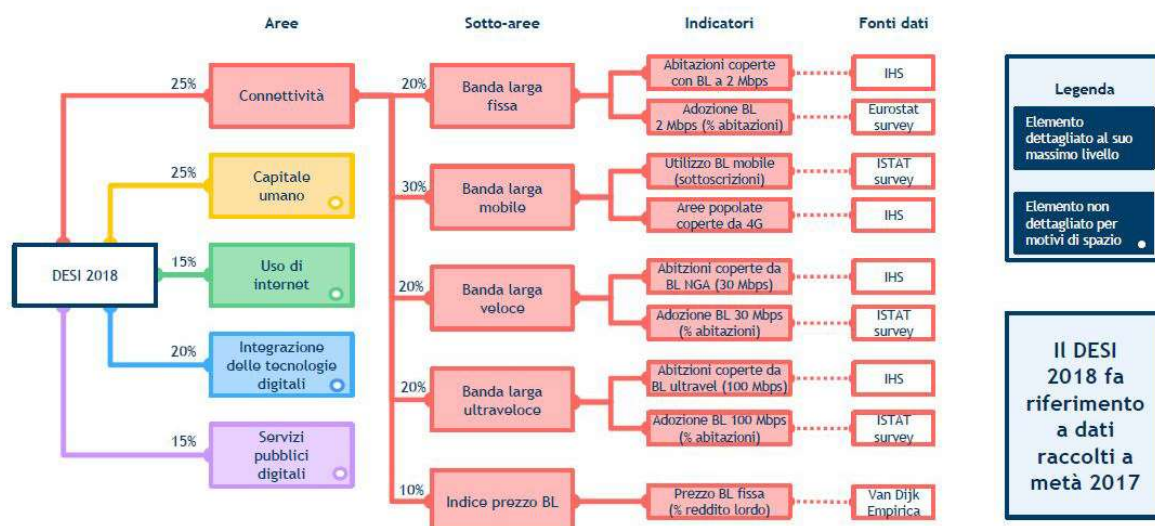
- ☐ **connettività**: misura lo sviluppo della banda larga, la sua qualità e l’accesso fatto dai vari stakeholder;
- ☐ **capitale umano**: misura le competenze necessarie a trarre vantaggio dalle possibilità offerte dalla società digitale;
- ☐ **uso di internet**: misura le attività che i cittadini compiono grazie a internet, connettività e competenze digitali;
- ☐ **integrazione delle tecnologie digitali**: misura la digitalizzazione delle imprese e l’impiego del canale online per le vendite;
- ☐ **servizi pubblici digitali**: misura la digitalizzazione della PA, con un focus sull’eGovernment.

¹ Analisi tratte dal report 2018 “Italia digitale: come evitare l’anno zero” dell’Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano – Osservatori.net. Per maggiori informazioni e dati aggiornati del DESI consultare: http://bit.ly/EU_DESI_2018

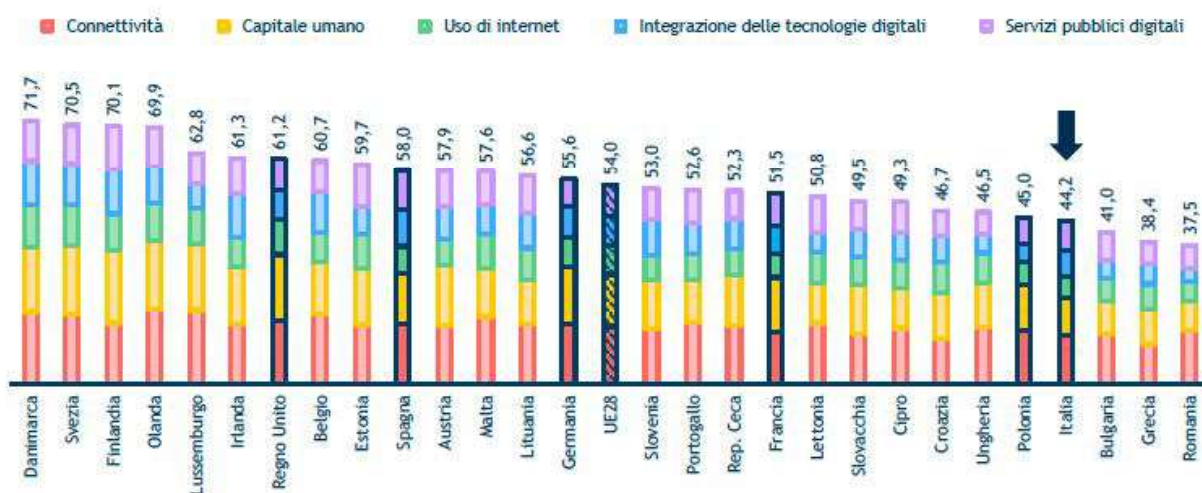
Per aggregare indicatori espressi in unità di misura differenti, viene fatta una normalizzazione tra 0 e 100. In questo modo è possibile avere una misura media per ogni area e una misura complessiva, che riferisce sinteticamente lo stato di attuazione dell'Agenda Digitale.

La struttura del DESI

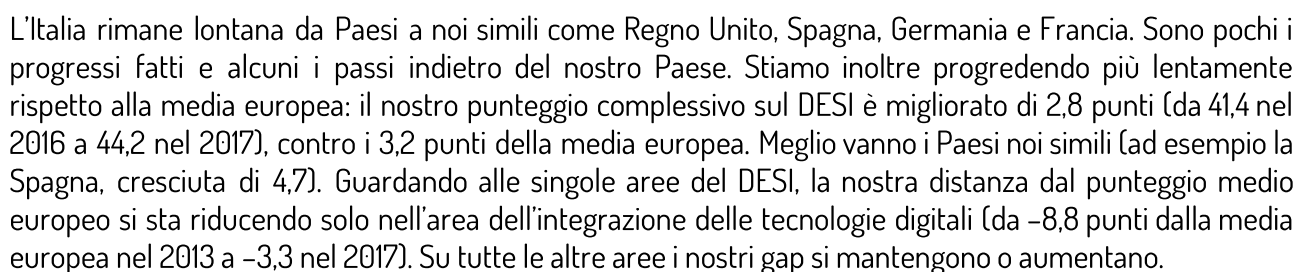
SSERVATORI.NET
digital innovation



I dati della versione 2018 del DESI mostrano la fotografia di un'Europa che fatica a crescere sul digitale in modo organico e con forti differenze tra i vari Paesi. Secondo i dati del DESI 2018, riferiti a metà 2017, **l'Italia è ferma alla quart'ultima posizione in Europa** per attuazione della propria Agenda Digitale, lontana dalla media Europea.

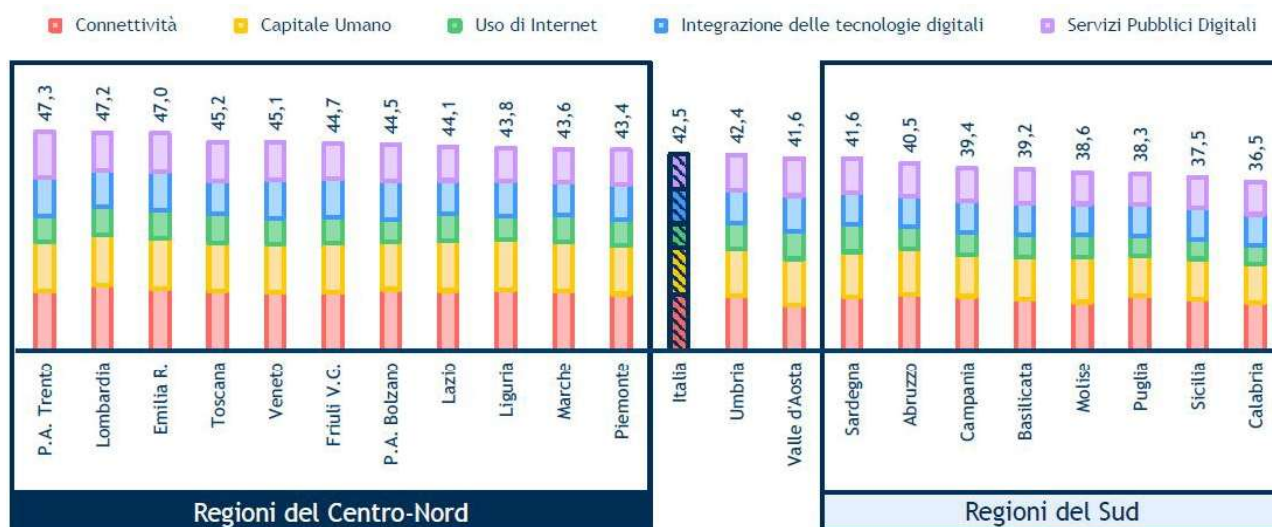


I **maggiori gap** che registriamo nei confronti della media europea sono relativi alle **competenze digitali** e all'**uso di internet**.

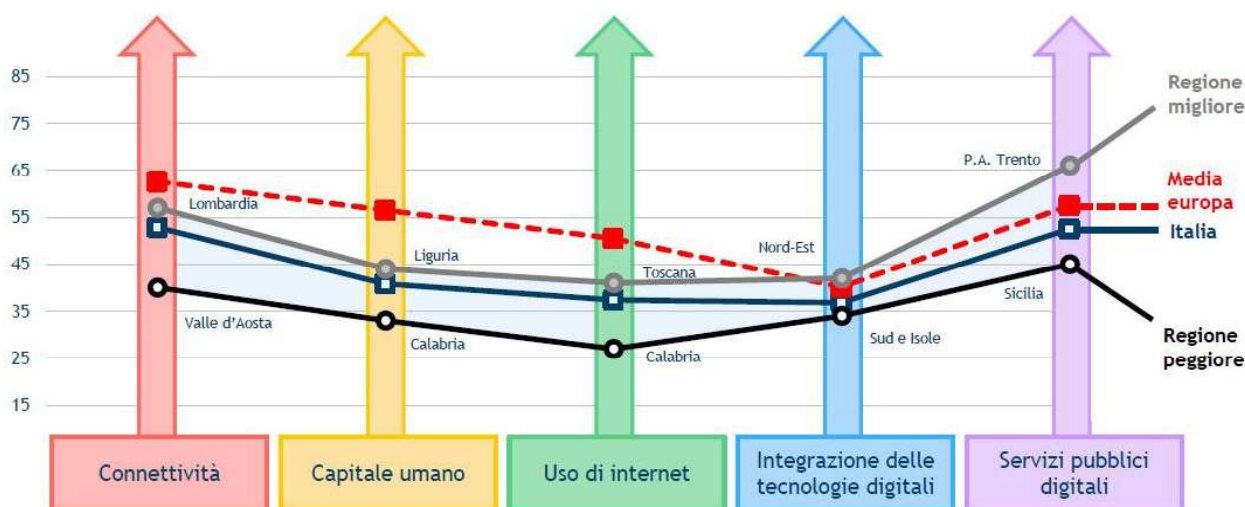


Per fornire un quadro più approfondito del posizionamento dell'Italia sul DESI, l'Osservatorio del Politecnico di Milano ha replicato l'indice europeo a livello delle Regioni e delle Province Autonome italiane².

² Il valore medio dell'Italia, calcolato come media dei punteggi delle Regioni, risulta leggermente differente da quello fornito dalla Commissione Europea in quanto gli indicatori usati per il DESI regionale, in alcuni casi, non sono esattamente gli stessi di quelli della Commissione Europea.



Nelle aree **connettività, capitale umano e uso di internet** la migliore Regione italiana è sempre sotto la **media europea**. Per le aree **integrazione delle tecnologie digitali e Servizi pubblici digitali**, le migliori Regioni riescono a porsi al di sopra della **media europea**. La variabilità delle Regioni italiane attorno alla media nazionale è molto ampia (oltre 20 punti su 100) per connettività e servizi pubblici digitali.



Cittadini

Popolazione coperta dalla banda larga e ultralarga

Il **97%** della popolazione dell'Emilia-Romagna è raggiunto dalla banda larga e/o ultralarga. In particolare: il **33%** della popolazione ha copertura fino a **30 Mbps**, il **35%** della popolazione ha copertura dai **30 ai 100 Mbps** e il restante **29%** supera i **100 Mbps**. Il rimanente **3%** non ha connessione (**digital divide**) o connessioni fino a **2Mbps**

La **lettura territoriale** del dato evidenzia la situazione privilegiata di Bologna per quanto riguarda i 100 Mbps; sopra la media regionale la copertura oltre i 30 Mbps si registra in provincia di Rimini, Modena, Piacenza e Forlì-Cesena.

Percentuale di popolazione coperta - provinciale e regionale

Provincia	< 2 Mbps	< 30 Mbps	> 30 Mbps	> 100 Mbps
Piacenza	4%	36%	37%	23%
Parma	4%	36%	31%	28%
Reggio Emilia	5%	45%	32%	18%
Modena	3%	29%	41%	27%
Bologna	2%	24%	29%	45%
Ferrara	4%	41%	34%	21%
Ravenna	4%	35%	34%	27%
Forlì Cesena	3%	37%	36%	24%
Rimini	3%	23%	49%	25%
Emilia-Romagna	3%	33%	35%	29%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati AGCOM: <https://maps.agcom.it/> - maggio 2018

Per la tipologia di copertura più prestate, particolarmente penalizzata la popolazione residente in **montagna**: solo il **6%** è raggiunto dalla fibra a **100 Mbps**.

Percentuale di popolazione coperta - montagna e pianura

Territorio	< 2 Mbps	< 30 Mbps	> 30 Mbps	> 100 Mbps
Montagna	8%	75%	12%	6%
Pianura	3%	28%	37%	32%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati AGCOM: <https://maps.agcom.it/> - maggio 2018

La situazione è inoltre difficile soprattutto per i **comuni al di sotto dei 3.000 abitanti**, che non sono raggiunti dalla banda sopra a 30 Mbps e in cui vi è ancora una percentuale di popolazione in con connessioni minori di 2 Mbps.

Percentuale di popolazione coperta - dimensione comunale

Dimensione comunale	< 2 Mbps	< 30 Mbps	> 30 Mbps	> 100 Mbps
Fino a 3.000 ab	13%	87%	0%	0%
Da 3.000 a 5.000 ab	7%	79%	11%	3%
Da 5.000 a 15.000 ab	4%	52%	31%	13%
Da 15.000 a 50.000 ab	3%	25%	52%	20%
> 50.000 ab	2%	16%	33%	49%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati AGCOM: <https://maps.agcom.it/> - maggio 2018

Diffusione di wifi libero, pubblico e gratuito – EmiliaRomagnaWifi

Nel territorio regionale, sono attivi **5.116 access point** che espongono la rete Wifi pubblica **EmiliaRomagnaWiFi**, che garantiscono una copertura pari a **1,15 punti WiFi ogni 1.000 abitanti** sul territorio regionale. 92% della popolazione regionale vive nei 265 comuni che hanno attivato EmiliaRomagnaWifi. Spicca il dato di diffusione di punti WiFi per abitante della provincia di Ferrara. Le province di Parma, Piacenza, Rimini, Reggio Emilia e Ravenna sono ancora lontane dall'obiettivo di 1 punto ogni 1.000 abitanti.

Access point EmiliaRomagnaWiFi - provinciale e regionale

Provincia	Numero Access Point	Punti WiFi per 1.000 abitanti	Popolazione senza Access Point*	Popolazione con Access Point*	Numero Comuni senza access point	Numero Comuni con access point	Numero totale Comuni
Piacenza	96	0,33	46%	54%	27	19	46
Parma	129	0,29	3%	97%	10	35	45
Reggio Emilia	299	0,56	4%	96%	4	38	42
Modena	963	1,37	1%	99%	1	46	47
Bologna	1.899	1,87	4%	96%	5	50	55
Ferrara	1.045	3,00	7%	93%	5	18	23
Ravenna	251	0,64	0%	100%	0	18	18
Forlì Cesena	282	0,71	7%	93%	2	28	30
Rimini	152	0,45	31%	69%	12	13	25
Emilia-Romagna	5.116	1,15	8%	92%	66	265	331

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2018

* Percentuale di popolazione che vive in comuni con/senza almeno un access point EmiliaRomagnaWiFi

In questo caso la situazione del territorio montano è migliore di quello della pianura: 637 degli access point EmiliaRomagnaWiFi sono installati in comuni di **montagna**, che ha una copertura pari a **1,38 punti ogni 1.000 abitanti**.

Access point EmiliaRomagnaWiFi - montagna e pianura

Territorio	Numero Access Point	Punti WiFi per 1.000 abitanti	Popolazione senza Access Point*	Popolazione con Access Point*	Numero Comuni senza access point	Numero Comuni con access point	Numero totale Comuni
Montagna	637	1,38	11%	89%	24	95	119
Pianura	4.479	1,12	8%	92%	42	170	212

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA – Ottobre 2018

* Percentuale di popolazione che vive in comuni con/senza almeno un access point EmiliaRomagnaWiFi

Anche i **comuni più piccoli** si sono attrezzati attivando EmiliaRomagnaWiFi, che è presente in tutti i 13 comuni con più di 50.000 abitanti.

Access point EmiliaRomagnaWiFi - dimensione comunale

Dimensione Comunale	Numero Access Point	Punti WiFi per 1.000 abitanti	Popolazione senza Access Point*	Popolazione con Access Point*	Numero Comuni senza access point*	Numero Comuni con access point	Numero totale Comuni
Fino a 3.000 ab	209	1,49	28%	72%	27	55	82
Da 3.000 a 5.000 ab	301	1,35	24%	76%	13	43	56
Da 5.000 a 15.000 ab	774	0,66	16%	84%	21	114	135
Da 15.000 a 50.000 ab	837	0,82	9%	91%	5	40	45
> 50.000 ab	2.995	1,57	0%	100%	0	13	13

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA – Ottobre 2018

* Percentuale di popolazione che vive in comuni con/senza almeno un access point EmiliaRomagnaWiFi

Internet nelle famiglie

Negli ultimi 10 anni le famiglie emiliano-romagnole che possiedono un accesso ad Internet sono passate dal 47% al 72% con un aumento di 25 punti percentuali e un andamento analogo al resto delle famiglie italiane. Ancora più significativo è stato il **passaggio da connessioni in banda stretta a connessioni in banda larga** che, nel 2017 sono presenti nel **72%** delle famiglie della regione con un incremento di poco meno di 40 punti percentuali nell'ultimo decennio. 10 anni fa solo **un terzo** delle famiglie della nostra regione con accesso ad Internet utilizzava la **banda larga**, nel 2017 la quota è salita al **72%**, crescita analoga a quella del resto d'Italia.

Percentuale di famiglie con accesso a Internet e connessione a banda larga – RER e Italia

Anno	Accesso a Internet RER	Accesso a Internet Italia	Connessione a banda larga RER	Connessione a banda larga Italia
2008	47%	42%	33%	28%
2009	51%	47%	37%	35%
2010	53%	52%	45%	43%
2011	56%	55%	49%	46%
2012	59%	56%	53%	49%
2013	65%	61%	64%	60%
2014	68%	64%	67%	63%
2015	69%	66%	68%	64%
2016	71%	67%	71%	67%
2017	72%	70%	72%	70%

Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati Istat

I **motivi principali** che influiscono sull'assenza di un collegamento ad Internet nelle famiglie **non sono tanto legati alla presenza della banda larga o al costo del collegamento** (rispettivamente 2%, 10%, 12%), ma **piuttosto alla percezione di queste famiglie di non essere in grado di utilizzare la rete (61%) o di non percepirne l'utilità (30%)**.

Percentuale delle famiglie che non possiedono accesso a Internet – principali motivi

Anno	Mancanza di capacità	Internet non è utile	Alto costo degli strumenti per connettersi	Alto costo del collegamento	Connessione a banda larga non disponibile nella zona	Accede a Internet da altro luogo	Motivi di privacy, sicurezza
2008	43%	28%	9%	9%	0%	14%	2%
2010	40%	31%	11%	8%	0%	15%	1%
2011	41%	34%	7%	7%	2%	14%	2%
2012	45%	33%	5%	5%	1%	14%	2%
2014	61%	31%	4%	7%	1%	6%	1%
2015	57%	30%	3%	7%	1%	8%	1%
2016	61%	31%	8%	5%	2%	9%	1%
2017	61%	30%	10%	12%	2%	5%	3%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2008-2017

Uso di Internet da parte dei cittadini

Il **68% dei cittadini emiliano romagnoli** con più di 6 anni **utilizza internet**; se guardiamo all'andamento nel tempo, si evidenzia una crescita di 22 punti percentuali negli ultimi 10 anni.

Internet - percentuale cittadini (6 anni o più) utilizzatori

Anno	% Utenti Internet
2001	31%
2002	32%
2003	35%
2005	35%
2006	38%
2007	41%
2008	46%
2009	49%
2010	51%
2011	55%
2012	57%
2013	60%
2014	61%
2015	65%
2016	65%
2017	68%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2001-2017

Gli internauti regionali utilizzano il web soprattutto per **consultare wiki (65% dei naviganti)**, **comprare merci o servizi online (59%)**, **usare servizi bancari via internet (49%)** o **servizi di pagamento online (44%)**.

Percentuale di utenti internet che utilizzano servizi online (per tipo servizio) - Emilia-Romagna e Italia

Tipo servizio	Emilia-Romagna	Italia
Usare servizi relativi a viaggi e soggiorni	25%	23%
Caricare testi, immagini, fotografie, ecc. per condividerli	35%	30%
Consultare un wiki	65%	55%
Usare servizi di archiviazione su Internet per salvare file (es. Google Drive, Dropbox, Windows OneDrive, iCloud, Amazon Cloud Drive)	32%	32%
Usare servizi bancari via Internet	49%	43%
Usare servizi di pagamento (es. paypal) per acquistare su Internet	44%	38%
Eseguire operazioni finanziarie (es. azioni, polizze, mutui) via Internet	13%	10%
Utilizzare appositi siti web/app come AIRBNB per trovare un alloggio (es. camera, appartamento, casa vacanza, ecc) contattando direttamente un privato	25%	19%
Utilizzare appositi siti web/app come Bla Bla Car per usufruire di un servizio di trasporto contattando direttamente un privato	4%	4%
Comprare merci o servizi online	59%	53%
Vendere merci o servizi	13%	10%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2017

Focalizzandosi in particolare sull' **e-commerce** si evidenzia il **notevole incremento di fiducia verso la rete e gli acquisti online**, testimoniato da un aumento di 25 punti percentuali in 10 anni.

Percentuale di utenti internet utilizzatori di e-commerce

Anno	Hanno comprato merci/servizi online
2008	33%
2009	36%
2010	41%
2011	42%
2012	45%
2013	49%
2014	50%
2015	51%
2016	54%
2017	59%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2008-2017

Utilizzo dei servizi online della PA

L'**alto tasso di utilizzo** di servizi online (percentuale di pratiche online su totale delle pratiche) come **iscrizione all'asilo nido (70%)** o **iscrizione alla mensa scolastica (72%)** è dovuto soprattutto alla scelta di molti Comuni di rendere l'iscrizione online **obbligatoria**, spesso predisponendo un sistema di facilitazione /supporto per i cittadini. A livello comunale, per l'**iscrizione al nido** il risultato migliore (**100% di utilizzo on line**) si rileva per **35 Comuni** (o Unioni a cui è stata delegata la funzione).

Per quanto riguarda il **pagamento della mensa scolastica**, il cui utilizzo si attesta al **14%**, si registra una riduzione rispetto allo scorso anno, dovuto soprattutto al cambio di sistema di pagamento (attivazione buoni pasto) e tariffazione (passaggio a prepagato e borsellino elettronico con ricarica).

Si segnala un **aumento molto significativo nel livello di utilizzo del SUAP**, che si attesta al **90%**, grazie alla **nuova piattaforma regionale SUAPER** a cui sono passati vari enti che nel 2016 avevano piattaforme di tipo autonomo, ora dismesse. A livello comunale, il risultato migliore (100% di utilizzo on line) si rileva per 73 Comuni.

Servizi online - percentuale di utilizzo

Servizio	% utilizzo
Richiesta dei certificati anagrafici	17%
Iscrizione all'asilo nido	70%
Pagamento della retta dell'asilo nido	5%
Iscrizione alla mensa scolastica	72%
Pagamento della mensa scolastica	14%
SCIA edilizia residenziale	58%
SUAP	90%
Pagamento delle contravvenzioni al CDS elevate da Comuni	10%
Rinnovo abbonamento bus	9%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - agosto 2018

Focus sui servizi sanitari

I servizi online sanitari sono erogati attraverso il **Fascicolo Sanitario Elettronico**, vero e proprio "sistema unico" dei servizi della sanità regionale. Sono complessivamente circa **400.000 i Fascicoli Sanitari Elettronici attivati** in Emilia-Romagna, vale a dire circa **91 ogni 1.000 abitanti**.

FSE attivati - AUSL e regionali

AUSL	FSE attivati 2017	FSE Attivati	FSE attivati ogni 1.000 ab.
Piacenza	5.352	12.990	45
Parma	14.237	42.429	94
Reggio Emilia	11.839	38.730	73
Modena	15.859	47.462	67
Bologna	47.356	129.527	147
Imola	9.072	21.455	161
Ferrara	11.388	42.075	121
Romagna	22.659	70.057	62
Emilia-Romagna	137.762	404.725	91

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna - Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

I 400.000 cittadini che hanno attivato il Fascicolo Sanitario Elettronico hanno effettuato nel 2017 circa 3.732.000 accessi, di cui più di un terzo da parte di cittadini bolognesi. **132.000 accessi** erano

finalizzati alle **prenotazioni online** e circa **5.400** per **cambio o la revoca del medico di medicina generale**.

FSE accessi per tipologia di servizio- AUSL e regionali

Ausl	Accessi effettuati al FSE	Prenotazioni / Modifca appuntamenti	Cambio e/o Revoca MMG
Piacenza	106.048	2.874	1
Parma	352.215	4.320	1
Reggio Emilia	283.975	14.193	6
Modena	363.126	14.052	1.150
Bologna	1.382.226	58.120	3.013
Imola	242.068	8.600	403
Ferrara	423.009	22.856	809
Romagna	579.766	7.502	12
Emilia-Romagna	3.732.163	132.517	5.395

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna - Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

Imprese

Imprese raggiunte dalla banda larga

Il **98%** delle imprese regionali con più di 10 addetti ha un **collegamento ad Internet** (con un aumento di 3 punti percentuali dal 2012) e il **96%** sono collegate in **banda larga** (secondo la definizione Istat). Il **74%** utilizza anche la **banda larga mobile** con un aumento di 24 punti percentuali dal 2012.

Percentuale imprese (con +10 addetti) con accesso internet,

connessione a banda larga e connessione a banda larga mobile

Anno	Accesso a Internet	Connessione a banda larga	Connessione a banda larga mobile
2012	95%	92%	50%
2013	98%	96%	51%
2014	99%	96%	64%
2015	98%	95%	68%
2016	98%	95%	67%
2017	98%	96%	74%

Fonte: Elaborazioni Coordinamento ADER su dati Istat

Aree produttive collegate in banda ultralarga

Regione Emilia-Romagna ha messo in campo in questa programmazione dell'Agenda Digitale una azione specifica mirata alla connessione di aree produttive del territorio regionale in digital divide, coerentemente e in raccordo con il piano BUL generale in essere; questo usufruendo dei fondi POR FESR 2014-2020, dei fondi PSR FEASR per le zone rurali della regione e attraverso altre iniziative, in particolare nel contesto delle azioni della L.R. 14/2014 sull'attrattività, secondo un modello innovativo che vede la compartecipazione delle imprese. Delle **176 aree industriali connesse**, **81** sono state finanziate con **Fondi FESR** (bando PORBUL), **27** sono state finanziate con fondi **FEASR**, le altre **68** sono realizzate **con altre iniziative (in particolare L.R. 14/2014)**.

Aree produttive connesse - provinciali e regionali

Provincia	Aree produttive connesse	FESR (bando PORBUL)	FEASR	Altre iniziative	Unità Locali in aree bando POR BUL connesse
Piacenza	10	6	2	2	723
Parma	19	4	7	8	96
Reggio Emilia	18	7	7	4	816
Modena	28	19	3	6	1.901
Bologna	38	16	4	18	1.905
Ferrara	16	9	2	5	259
Ravenna	30	13	0	17	969
Forlì Cesena	17	7	2	8	513
Rimini	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	176	81	27	68	7.182

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA, ERVET SpA e Unioncamere - Ottobre 2018

Le aree realizzate nell'ambito del **bando PORBUL** e già attivate coinvolgono **7.182 unità locali**, di cui il 97% in pianura.

Aree produttive connesse - montagna e pianura

Territorio	Aree produttive connesse	FESR (bando PORBUL)	FEASR	Altre iniziative	Unità Locali in aree bando POR BUL connesse
Montagna	50	2	25	23	205
Pianura	126	79	2	45	6.977

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA, ERVET SpA e Unioncamere - Ottobre 2018

L'uso di Internet da parte delle imprese

Il 98% delle imprese emiliano-romagnole con più di 10 addetti ha un accesso ad Internet; si tratta di una quota ormai stabile da diversi anni.

Percentuale di imprese con accesso a Internet - Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna	Italia
2012	95%	96%
2013	98%	97%
2014	99%	98%
2015	98%	98%
2016	98%	98%
2017	98%	98%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2012-2017

Sono meno della metà gli addetti delle imprese regionali con più di 10 addetti che **utilizzano il computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana**.

Percentuale addetti che utilizzano computer connessi a Internet almeno una volta alla settimana - Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna	Italia
2012	36%	37%
2013	37%	38%
2014	39%	39%
2015	40%	41%
2016	43%	43%
2017	46%	45%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2012-2017

Il **75% delle imprese** con più di 10 addetti ha un **sito web** o almeno una pagina "vetrina" dell'azienda.

Percentuale di imprese che hanno sito Web/home page/pagina su Internet - Emilia-Romagna e Italia

Anno	Emilia-Romagna	Italia
2012	70%	65%
2013	72%	67%
2014	75%	69%
2015	76%	71%
2016	75%	71%
2017	75%	72%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2012-2017

Il **43% delle imprese** emiliano-romagnole con più di 10 addetti **ha effettuato acquisti online nel corso del 2017**; si tratta di una quota di imprese ormai stabile nel corso degli ultimi due o tre anni.

*Percentuale di imprese che ha effettuato acquisti online via web
e/o sistemi di tipo EDI - Emilia-Romagna e Italia*

Anno	Emilia-Romagna	Italia
2012	33%	35%
2013	41%	42%
2014	40%	40%
2015	37%	38%
2016	45%	41%
2017	43%	43%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2012-2017

La quota di **imprese** emiliano-romagnole con più di 10 addetti che **effettuano vendite online** non decolla e si ferma all'**11%**, percentuale ormai stabile da diversi anni e in linea con la media nazionale.

*Percentuale di imprese che ha effettuato vendite online via web
e/o sistemi di tipo EDI - Emilia-Romagna e Italia*

Anno	Emilia-Romagna	Italia
2013	7%	8%
2014	10%	8%
2015	11%	10%
2016	12%	11%
2017	11%	13%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Istat 2012-2017

Pubblica Amministrazione

Municipi collegati in banda larga e ultralarga

La realizzazione e il potenziamento delle rete Lepida, azione già in corso da diversi anni nel contesto di più pianificazioni di Agenda Digitale, ha determinato che tutti i municipi della regione sono connessi: in banda ultralarga, per la maggior parte e in banda larga pochi rimanenti. In particolare il **99%** dei **municipi del territorio regionale è connesso in banda ultralarga**.

Municipi connessi - provinciali e regionali

Provincia	Connessi in BUL	Connessi in BL	Totale	Connessi in BUL - %	Connessi in BL - %
Piacenza	45	1	46	98%	2%
Parma	44	1	45	98%	2%
Reggio Emilia	42	0	42	100%	0%
Modena	47	0	47	100%	0%
Bologna	54	1	55	98%	2%
Ferrara	23	0	23	100%	0%
Ravenna	18	0	18	100%	0%
Forlì Cesena	30	0	30	100%	0%
Rimini	25	0	25	100%	0%
Emilia-Romagna	328	3	331	99%	1%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2018

Dal punto di vista territoriale, il **97,5%** dei municipi di **montagna** e il **100%** di quelli **pianura** è connesso in **banda ultralarga**.

Municipi connessi - montagna e pianura

Territorio	Connessi in BUL	Connessi in BL	Totale	Connessi in BUL - %	Connessi in BL - %
Montagna	116	3	119	97,5%	2,5%
Pianura	212	0	212	100%	0%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2018

Scuole e plessi scolastici connessi in banda larga

Il **51%** dei plessi scolastici regionali (**940 plessi connessi su circa 1.860 plessi scolastici**) ha **connessione in banda larga (BL) o ultralarga (BUL) portata da Regione Emilia-Romagna**. Altre scuole hanno

attivato connessioni in autonomia con operatori privati, il dato puntuale di queste scuole non è disponibile.
La maggior parte delle scuole hanno una connessione in banda ultralarga (42%).

Plessi scolastici connessi a Lepida - per tipologia e regionale

Tipologia scolastica	Plessi connessi in BUL	Plessi connessi in BL	Plessi non Connessi	Plessi connessi %	Plessi connessi in BUL %	Plessi connessi in BL %
Primarie	284	83	600	38%	29,4%	8,6%
Secondarie I grado	230	55	208	58%	46,7%	11,2%
Secondarie II grado	271	17	106	73%	68,8%	4,3%
Emilia-Romagna	785	155	914	51%	42,3%	8,4%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2018

Sono connesse **il 60% delle scuole di montagna** (che rappresentano 1/5 delle scuole di tutta la regione), per le quali però è più difficoltoso garantire un collegamento in **banda ultralarga (32%)** - il 28% delle scuole montane ha un collegamento in banda larga ma non ultralarga.

Plessi scolastici connessi a Lepida - montagna e pianura

Tipologia scolastica	Plessi connessi in BUL	Plessi connessi in BL	Plessi non Connessi	Plessi connessi %	Plessi connessi in BUL %	Plessi connessi in BL %
montagna	116	101	144	60%	32,1%	28,0%
pianura	669	54	770	48%	44,8%	3,6%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2018

Analizzando i dati da un punto di vista territoriale, sono connessi il **69%** dei plessi della provincia di Modena. La provincia di Bologna è quella che raggiunge la quota più alta di plessi scolastici collegati in banda ultralarga (**57%**), seguita a ruota dalla provincia di Ravenna (**55%**) e Modena (**54%**).

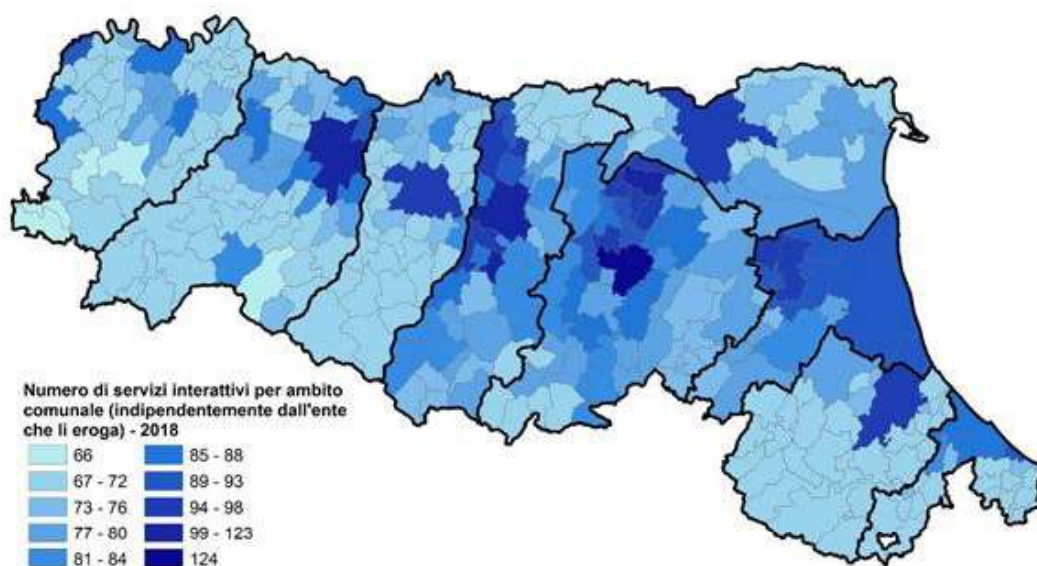
Plessi scolastici connessi a Lepida - provinciale

Provincia	Plessi connessi in BUL	Plessi connessi in BL	Plessi non Connessi	Plessi connessi %	Plessi connessi in BUL %	Plessi connessi in BL %
Piacenza	27	15	103	29%	19%	10%
Parma	78	21	91	52%	41%	11%
Reggio Emilia	78	35	127	47%	33%	15%
Modena	147	42	85	69%	54%	15%
Bologna	215	24	138	63%	57%	6%
Ferrara	74	2	86	47%	46%	1%
Ravenna	84	1	68	56%	55%	1%
Forlì Cesena	78	5	93	47%	44%	3%
Rimini	4	10	123	10%	3%	7%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2018

Offerta dei servizi online della PA regionale

Gli Enti Locali della nostra regione offrono complessivamente **215 servizi interattivi**, di cui **125** di competenza **comunale** e **90** di competenza di **altri enti** (Regione compresa). Continua ad aumentare, come rilevato anche negli anni precedenti, il numero dei servizi interattivi diversi messi a disposizione dalla PA locale in Emilia-Romagna. L'aumento maggiore si rileva per i servizi di competenza dei Comuni (+ 5) e della Regione (+ 15 rispetto all'anno precedente).



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - agosto 2018

In particolare i cittadini del Comune di Bologna usufruiscono del numero maggiore di servizi (124), di cui 58 di competenza comunale. Il Comune di Parma ha il primato (59) nel numero di servizi interattivi comunali erogati. Mezzani e Sant'Agata sul Santerno sono i comuni con meno di 5.000 abitanti ad avere il numero maggiore di servizi comunali interattivi erogati (25) grazie soprattutto alle Unioni a cui appartengono.

Distribuzione servizi per competenza³

Tipologia ente	2017	2018	Andamento
ACER	1	1	=
ASL	15	15	=
ASP	0	1	>
CIIAA	2	3	>
Comune	120	125	>
Gestori TPL	3	4	>
Provincia	12	13	>
Regione	31	46	>
Unione	4	7	>
Totale servizi rilevati	188	215	>

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - agosto 2018

Il **numero di servizi interattivi rilevati** per area tematica è **quasi sempre in aumento**, a fronte però di una copertura spesso disomogenea del territorio regionale.

Servizi online rilevati - area tematica

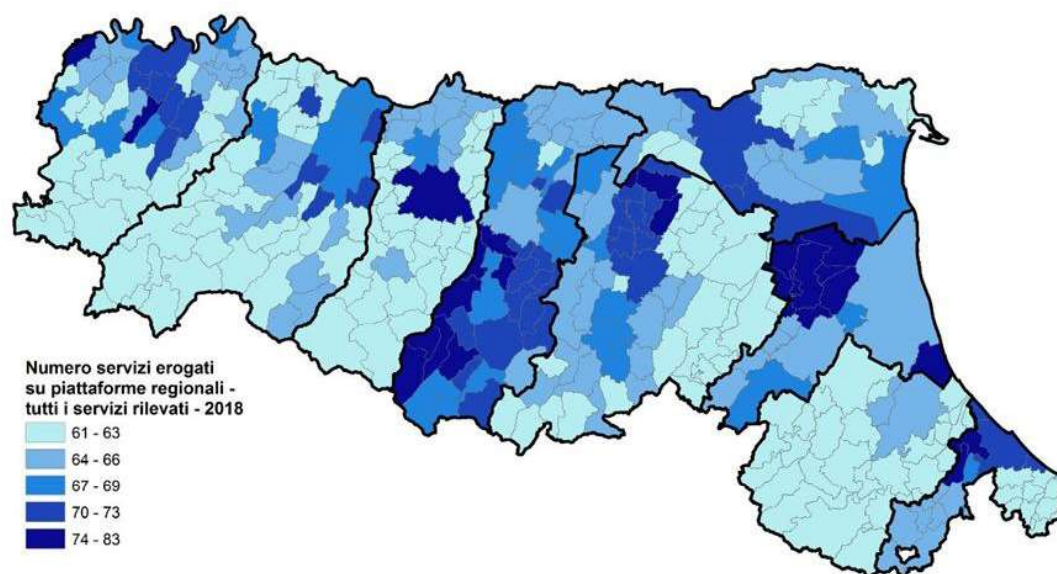
Area tematica	2017	2018	Andamento
Agricoltura, caccia e pesca	12	21	>
Sanità	12	14	>
Avvio e gestione attività di impresa	9	10	>
Lavoro e formazione professionale	9	11	>
Ambiente	20	21	>
Appalti e contratti con la Pa	3	5	>
Trasporti e mobilità	15	16	>
Cultura, sport e tempo libero	4	6	>

³ "Regione" è da intendersi sia la Regione Emilia-Romagna, sia gli enti e le strutture regionali ove la prima ha potere di nomina degli amministratori (ARPAE, Agenzia della protezione civile, Agenzia regionale per il lavoro, Intercent-ER, Er-GO, ecc.). E' stato classificato in questo modo per semplificare la gamma dei livelli istituzionali e degli enti oggetto di rilevazione

Istruzione e diritto allo studio	14	13	<
Imposte e tasse	14	14	=
Servizi sociali	11	13	>
Edilizia ed Urbanistica	24	26	>
Servizi trasversali a più aree tematiche	14	17	>
Anagrafe e stato civile	16	16	=
Servizi elettorali	6	6	=
Servizi cimiteriali	5	6	>
Totale servizi rilevati	188	215	>

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - agosto 2018

La netta maggioranza dei servizi interattivi è erogata su **piattaforme regionali**, ossia piattaforme realizzate dalla Regione Emilia-Romagna o da proprie società in house o altre strutture strumentali.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - agosto 2018

Le piattaforme regionali sono utilizzate soprattutto per l'**erogazione di servizi di livelli istituzionali diversi da quelli comunali (Regione, ASL, ecc.)** ma in larga parte, soprattutto per i comuni di minore dimensione e di montagna, **anche per servizi comunali**.

Piattaforme di erogazione dei servizi

Tipo	Numero
Piattaforme regionali	46
Piattaforme autonome	143
Piattaforme nazionali	7
Totale piattaforme	196

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – agosto 2018

Nella rilevazione dei servizi online delle PA regionali, sono state individuate **cinque tipologie di autenticazione** (oltre alla possibilità di accesso senza autenticazione attivo per alcuni servizi). Considerando il totale dei servizi rilevati e la media aritmetica dei tipi di autenticazione adottati, vi è ancora una **netta prevalenza di forme di autenticazione specifiche** di ogni piattaforma (UserID + Password), mentre forme generalizzate (in particolare **FEDERA** e **SPID**), sono mediamente **meno diffuse**.

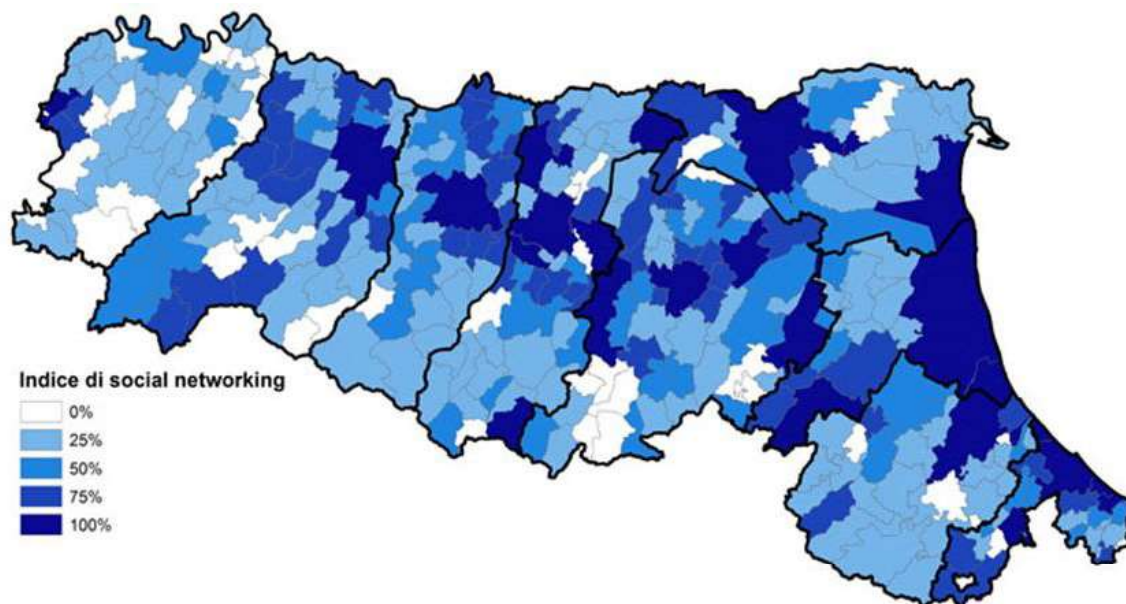
Piattaforme di erogazione dei servizi

Tipo	Numero
Specifico del servizio (UserID+PW)	82
Smartcard	53
Federa	41
SPID	31
Accesso Libero	30
Social Network	6

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – agosto 2018

L'uso dei social media nella PA – indice di social networking

L'**Indice di social networking** misura la presenza simultanea su più social network **dei Comuni** emiliano-romagnoli: Facebook, Twitter, YouTube e altri social (Flickr, Pinterest, Instagram, Google+, Whatsapp, Telegram). Nel 2017 la **media regionale raggiunge il 41 %** (+ 4pp rispetto all'anno precedente). 142 Comuni (43%) utilizzano un solo social network; 42 Comuni (13%) non utilizzano social network.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ERVET SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – agosto 2018

I servizi del sistema informativo regionale

Quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi

Sono descritti di seguito i **principali servizi** realizzati nell'ambito della presente e delle precedenti programmazioni in ambito ICT, in particolare attraverso l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (precedentemente Piano Telematico), con un focus specifico su quelli che hanno avuto una significativa evoluzione negli ultimi anni. Per ogni servizio sono indicati i beneficiari a cui si rivolge ed i principali risultati e impatti determinati.

I servizi di Intercent-ER sono descritti in specifico capitolo del documenti, in risposta al relativo quesito valutativo, così come i servizi offerti da Lepida SpA sono descritti in altro specifico capitolo, in risposta allo specifico quesito valutativo; pertanto di seguito sono descritti i principali servizi erogati da Regione o dalle rimanenti Agenzie o Istituti Regionali.

Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna (ADLER)

Modello per la definizione e attuazione di Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna, è una azione che ha come obiettivo quello di promuovere la definizione delle politiche ICT a livello locale nella dimensione ottimale delle Unioni di Comuni; prende avvio nella passata programmazione e continua la sua azione nell'ADER. Per **Agenda Digitale Locale (ADL)** si intende una **pianificazione strategica** che fissa le priorità dell'Ente in materia di società dell'informazione, favorendo la “presa di coscienza”, da parte dei decisori politici e delle figure direzionali, della necessità di investire su temi legati al digitale per garantire i “nuovi diritti di cittadinanza digitale” e quindi indirettamente salvaguardare i diritti “tradizionali” legati a tematiche come sociale, scuola, ecc...

L'ADL parte dalle priorità dell'ADER 2015-2020 e allarga la sua portata in funzione delle peculiarità e caratteristiche locali. In analogia con l'ADER, l'ADL fissa obiettivi strategici che non includono ogni singola azione ICT ma solo quelle più innovative per l'Ente. Il modello è stato recentemente perfezionato anche per essere maggiormente coerente con il Piano triennale della PA e aiutare la nostra pubblica amministrazione a essere compliant con il Piano utilizzando al massimo quanto il sistema CN-ER ha prodotto in questi anni.

A Settembre 2018, il **39% dei comuni emiliano romagnoli** (in autonomia o nell'ambito di partecipazione della propria Unione) **ha avviato o concluso il percorso per l'adozione di agende digitali locali**. In particolare si segnala la grande adesione al tema dell'agenda digitale da parte della provincia di Ravenna.

Percentuale dei Comuni che hanno adottato ADL – provinciale, regionale, montagna e pianura

	% Comuni
Piacenza	13%
Parma	13%
Reggio-Emilia	40%
Modena	28%
Bologna	55%
Ferrara	52%
Ravenna	94%
Forlì Cesena	53%
Rimini	44%
Emilia-Romagna	39%
montagna	29%
pianura	44%

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER – settembre 2018

Il Sistema delle Comunità Tematiche della CN-ER

Come detto, Regione Emilia-Romagna ha adottato modelli e strumenti di governance interistituzionale concepiti per consentire a tutti gli Enti emiliano-romagnoli di disporre dei medesimi vantaggi e opportunità di sviluppo digitale: la Community Network Emilia-Romagna (CNER). E' in tale contesto che è stato avviato il nuovo Sistema delle **Comunità Tematiche**, quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale sia un processo che si avvalga della collaborazione di tutti e ove “nessuno rimanga escluso o indietro”. L'obiettivo fondamentale delle Comunità Tematiche, azione dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna, è la realizzazione dell'amministrazione digitale e aperta come prevista dalla Legge 124/2015 di riforma della Pubblica Amministrazione. Le Comunità Tematiche sono il luogo in cui si realizza la partecipazione attiva degli Enti in modo che “pensare e fare insieme grazie alla conoscenze, esperienza, competenza di tutti” realizzi la crescita digitale del territorio. Le attività delle Comunità Tematiche si svolgono con il supporto tecnico e operativo di Lepida Spa.

Sono 11 le Comunità Tematiche attive; mediamente i comuni della regione partecipano a 5 delle 11 comunità. I comuni della provincia di Ravenna partecipano mediamente a 10 delle 11 comunità attive; molto partecipi anche i comuni delle province di Bologna, Modena e Forlì-Cesena.

*Partecipazione media alle comunità tematiche
attivate – provinciale, regionale, montagna e pianura*

	Comunità tematiche partecipate su attive
Piacenza	1 su 11
Parma	5 su 11
Reggio Emilia	4 su 11
Modena	7 su 11
Bologna	8 su 11
Ferrara	4 su 11
Ravenna	10 su 11
Forlì Cesena	7 su 11
Rimini	2 su 11
Emilia-Romagna	5 su 11
montagna	6 su 11
pianura	5 su 11

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati LepidaSpa – settembre 2018

ParER: Polo archivistico regionale

ParER: **Polo archivistico regionale** è la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la **conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici** e in generale di **ogni oggetto digitale** a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa. Il ParER eroga servizi di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici degli **Enti locali e delle Aziende Sanitarie** con l'obiettivo di mantenerne il valore legale e garantirne nel tempo l'autenticità, la leggibilità e la rintracciabilità. Opera all'interno di IBACN e dal dicembre 2014 è conservatore accreditato presso AGID.

A settembre 2018 sono state sottoscritte 907 convenzioni con gli Enti locali, altri enti, istituti scolastici e tutte le Aziende Sanitarie del territorio. Ad oggi sono **790 gli Enti locali, Province, Università, Istituti scolastici e Aziende Sanitarie che stanno conservando diverse tipologie di documenti amministrativi, scolastici e sanitari presso il Polo archivistico**. Nel dettaglio: 268 comuni su 311 convenzionati, 32 Unioni su 41 convenzionate, tutte le 8 province e la città metropolitana di Bologna, 21 aziende e enti sanitari, 207 istituti scolastici e 42 altri enti. Il numero dei **documenti conservati a fine settembre 2018 è pari a oltre 300 milioni di unità documentarie per quasi 900 milioni di documenti**.

A ciò si può aggiungere che sono stati sottoscritti accordi con le Province autonome di Trento e Bolzano per la conservazione dei documenti di tutti gli enti del loro territorio e al momento stanno conservando presso ParER 271 enti della provincia di Bolzano e 295 della provincia di Trento.

Con la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Puglia, la Regione Val d'Aosta e il Comune di Padova è stato presentato all'Agenzia per la Coesione un progetto, nell'ambito del PAOC 2020, denominato Ricordi

finalizzato al **riuso e alla diffusione del sistema e del modello di conservazione di Parer**. Il progetto è stato finanziato per la quota massima richiesta ed è stato avviato nel 2018 per concludersi nel 2019.

Ulteriori **112 enti del territorio nazionale, tra cui la Corte Costituzionale, AGID, MIBAC e MEF, stanno conservando documenti informatici presso ParER**.

Servizi integrati per la sanità online

In **ambito sanitario** si è proceduto a costruire un **unico punto di accesso ai servizi sanitari online**, individuandolo nel **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**. Il FSE è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito; lo strumento è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che lo prendono in cura nell'ambito del SSN e dei servizi sociosanitari regionali. La finalità di prevenzione diagnosi cura, ricerca, programmazione, previo consenso dell'assistito, è stata affiancata anche da una serie di servizi usufruibili tramite il FSE che nel corso degli anni è diventato l'unico punto di accesso ai servizi sanitari online regionali.

Il lavoro svolto, oltre ad arricchire di documenti e servizi il FSE, ha posto l'attenzione nell'uniformare a livello regionale i servizi usufruibili da tutti gli assistiti della Regione Emilia-Romagna tramite il FSE. Sono esempio di copertura regionale: la ricezione dei buoni celiachia; l'autocertificazione della fascia di reddito; la ricezione del certificato vaccinale; referti di laboratorio, pronto soccorso, radiologia e specialistica; lettere di dimissione; bilanci di salute; prescrizioni farmaceutiche e specialistiche. L'evoluzione digitale, che coinvolge anche il mondo della sanità, ha aggiunto la disponibilità di un **APP regionale ER Salute** per usufruire dei servizi del FSE anche tramite dispositivi mobile.

Il sistema è inoltre compatibile (integrato e implementa) alle soluzioni e specifiche delineate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) quali l'utilizzo del Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID) per l'accesso al FSE, l'adesione al sistema di pagamenti elettronici (PagoPA) e l'adeguamento del FSE alla specifica normativa nazionale.

Indicatori diffusione ed utilizzo del FSE

	Periodo			
	2015	2016	2017	2018 (31/08)
Fascicoli sanitari attivi (pop. in %): diffusione del servizio	2.3%	6%	9%	13%
N. accessi da parte della persona al proprio fascicolo sanitario elettronico: utilizzo del servizio	408.413	1.905.031	3.732.163	4.109.846
N. documenti digitali disponibili sui fascicoli sanitari elettronici: completezza del dato	402.281.795	483.092.915	565.425.852	620.923.901
Prescrizioni farmaceutiche nativamente digitali (% sul totale delle prescrizioni farmaceutiche erogate nel mese di novembre 2015): digitalizzazione del processo	78,8%	85,3%	87,98%	88,4%
Prescrizioni specialistiche nativamente digitali (% sul totale delle prescrizioni specialistiche erogate nel mese di novembre 2015): digitalizzazione del processo	39%	76,12%	84,3%	85,3%
Medici di medicina generale informatizzati (%): digitalizzazione del processo	97%	100%	100%	100%
ASL/AO integrate con l'FSE (in%)	100%	100%	100%	100%
APP ER Salute	N.D.	N.D.	N.D.	57566 [Android] 53289 [iOS Apple]

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

Trasporto pubblico dell'Emilia-Romagna

Nell'ambito della precedente programmazione del Piano Telematico è stato realizzato il Sistema di **bigliettazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna (Mi Muovo)**. Dal 2015 il sistema risulta a regime nei 9 bacini provinciali dove le 4 società pubbliche e le imprese private di trasporto locale dell'Emilia-Romagna nonché le ferrovie regionali, offrono servizi integrati il cui accesso è garantito dalla card elettronica Mi Muovo. Attraverso Mi Muovo, i cittadini emiliano romagnoli possono accedere ai servizi di trasporto pubblico su bus e treno con una sola tessera e fruire di altri servizi di mobilità sostenibile, quali il bike sharing. Al monitoraggio 2018 risultano oltre 350.000 le tessere Mi Muovo emesse sul tutto il territorio regionale; nel 217 sono stati venduti, tra gli altri, 1.984 Mi Muovo, 3.543 Mi Muovo studenti e oltre 41.000 Mi Muovo mese. Nei primi mesi del 2019, è prevista la partenza di Iter, un borsellino elettronico che andrà a integrare le tessere Mi Muovo e permetterà di acquistare e validare i biglietti dell'autobus e dei

treni regionali. Ricaricabile in tabaccheria e sui siti online delle Aziende locali di trasporto pubblico, l’iter permette di comprare i biglietti, per una o più zone, direttamente a bordo del bus e con un risparmio sul costo del biglietto cartaceo se si viaggia in ambito urbano.

La realizzazione dei progetti di Infomobilità della precedente programmazione dell’ADER, che hanno consentito l’installazione dei sistemi di controllo del percorso (AVM-Automatic Vehicle Monitoring) nei bus del parco regionale, il loro monitoraggio in tempo reale e periodico e la realizzazione delle centrali di raccolta dati regionale (su cui si riversano i dati “on line” delle percorrenze TPL), ha portato alla realizzazione e, da fine 2018, avvio di una serie di nuovi **servizi per la mobilità intelligente su tutto il territorio regionale**: Roger, l’app assistente virtuale per acquistare biglietti, consultare gli orari, pagare il parcheggio e per informazioni sul mezzo più conveniente da utilizzare per raggiungere la propria destinazione; Chiamatreno, l’app testata con l’associazione dei pendolari che informa in tempo reale sugli orari e le variazioni di servizio dei treni Tper; Google maps che entro i primi mesi del 2019 fornirà tutti gli orari di bus e treni dell’Emilia-Romagna in tempo reale.

Open Data Emilia-Romagna – verso la Banca regionale del Dato

Il progetto **Open Data Emilia-Romagna** ha obiettivi di: pubblicare e supportare la pubblicazione di dati aperti, secondo “regole chiare e certe” (in particolare attraverso il portale regionale dati.emilia-romagna.it), garantendo la conformità con le indicazioni di livello nazionale ed europeo; facilitare l’incontro tra domanda e offerta di (open) data della pubblica amministrazione che favorisca l’accesso anche ai privati, in integrazione con gli obiettivi di miglioramento e integrazione dei servizi ai cittadini (data driven services), trasparenza, miglioramento della azione di programmazione e pianificazione, di attuazione e del relativo monitoraggio, anche attraverso la realizzazione e la partecipazione ad attività ed azioni di coinvolgimento di possibili fruitori dei dati aperti; supportare la realizzazione della “banca regionale del dato”, in particolare la definizione di regole e modalità che agevolino gli utenti ad individuare e riutilizzare i dati in formato aperto della PA. Il progetto implementa una **azione trasversale** che trova compimento, dal punto di vista operativo, in numerosi ambiti tematici, primi tra i quali quello dei dati geografici e dei dati relativi all’ambiente coinvolgendo e supportando in maniera sempre maggiore gli Enti locali in iniziative di apertura delle loro basi di dati. Al 2018, più di 25 Enti e soggetti pubblici dell’Emilia-Romagna hanno pubblicato set di dati in formato open data. Di questi, più di 1.200 sono pubblicati sul portale regionale da parte di una ventina di soggetti pubblici.

Col **progetto minERva** la Direzione Cura del Territorio ed Ambiente ha avviato un impegnativo lavoro di ricognizione delle **banche dati gestite nell’ambito dei settori programmazione territoriale, trasporti ed ambiente** e le ha rese disponibili sull’omonima piattaforma web, corredandole con metadati standard che ne descrivono contenuti e caratteristiche, fra cui livello di aggiornamento e completezza, e rendendole fruibili attraverso servizi di rete di consultazione e download. Complessivamente sulla piattaforma sono fruibili 363 dataset, organizzati in 33 gruppi tematici, a cui sono associate 911 risorse informative, di cui 574 cartografiche e 337 dati tabellari o documentali. In particolare è disponibile un visualizzatore per selezionare ed eventualmente sovrapporre le cartografie digitali. Fra gli obiettivi di progetto: contribuire all’attuazione della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 “Disciplina Regionale sulla Tutela e l’Uso del Territorio” rendendo disponibile il patrimonio informativo detenuto a supporto delle attività di pianificazione degli Enti territoriali ed anche all’attuazione, in raccordo con ARPAE, del D.lgs 195/2005, che prevede la progressiva messa a disposizione al pubblico dell’informazione ambientale a supporto della partecipazione alle scelte in materia ambientale. La piattaforma minERva è stata aperta all’utilizzo pubblico in Internet il 24 settembre 2018. E’ previsto una sua sistematica integrazione con il portale regionale Open Data Emilia-Romagna per la indicizzazione dei dati open.

Pane e Internet

Pane e Internet è un progetto dell’Agenda Digitale Regionale finalizzato allo sviluppo delle **competenze** e cultura digitale dei cittadini attivo sin dal 2009; con Delibera di Giunta n. 1809 del 17/11/2017 sono stati approvati i risultati della programmazione triennale 2014-2017 e le nuove linee di sviluppo per il triennio 2018-2020.

I risultati più significativi del triennio 2014-2017 sono:

- ❑ implementazione della rete dei Punti Pel a livello regionale e l’offerta di servizi a supporto del sistema Pel nel suo complesso;
- ❑ l’implementazione del modello di competenza digitale europeo “DigComp” per lo sviluppo di corsi, seminari, laboratori e workshop per i cittadini, formatori, docenti e altri;
- ❑ la realizzazione, con la compartecipazione degli enti coinvolti, di un’offerta di formazione continua destinata ai cittadini sulla competenza e cittadinanza digitale;
- ❑ l’offerta di cultura digitale e l’implementazione del servizio di facilitazione digitale per i cittadini di tutte le età.

I numeri che sintetizzano i risultati del 2014-2017 sono:

- ❑ 20.000 i cittadini hanno partecipato alle attività in 77 Comuni;
- ❑ 12 Punti Pel sono stati attivati in 7 comuni Capoluogo e 5 unioni/associazioni di Comuni.

A questi risultati si sommano i 12.600 cittadini che hanno partecipato alle attività di Pane e Internet fino al 2014.

Dal mese di novembre 2017 - 2018 sono state realizzate le attività di Pane e Internet programmate dai Punti Pane e Internet con proprie risorse; a queste si aggiungono le attività di facilitazione digitale e di cultura digitale realizzate direttamente a cura del Coordinamento regionale di Pane e Internet. Le attività sono state realizzate prevalentemente presso i Punti Pane e Internet, come parte dell’offerta formativa stabile supportata dalla Regione Emilia-Romagna. Non sono però stati esclusi i territori che non fanno parte del network “strutturato”: sono state realizzate infatti 156 attività dal 2015 in Comuni che non hanno formalmente aderito al progetto, ma che hanno inteso realizzare attività di sviluppo della competenza e cultura digitale a favore dei cittadini con il supporto regionale. L’impatto nel territorio del progetto è misurato sulla base di alcuni indicatori principali, ovvero la partecipazione dei cittadini alle attività di sviluppo delle competenze e cultura digitale e la dimensione della rete di punti Pane e Internet come soggetti promotori dell’inclusione digitale nel territorio.

Sintesi indicatori impatto 2015-2018

	2015	2016	2017	2018	Totale
Numero dei cittadini che hanno usufruito delle attività formative	4.696	3.095	4.486	2.129	14.406
Numeri dei Punti Pel attivati	0	7	12	5	12 attivi 5 in corso di attivazione
Punti di facilitazione digitale attivati					107

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Servizio coordinamento politiche di accesso ai servizi digitali per imprese e cittadini

Ai numeri sopra riportati relativi alla partecipazione dei cittadini, vanno sommati i circa 8.000 utenti che hanno fruito del servizio di facilitazione digitale presso i 107 punti di facilitazione presenti nel territorio Emiliano-Romagnolo, di cui 49 fuori dei punti Pane e Internet. Il servizio di facilitazione digitale, che consiste in un supporto individuale sull’uso del web e del proprio device, è erogato dagli operatori delle biblioteche, da volontari del servizio civile e da studenti della scuola secondaria superiore nell’ambito di percorsi di alternanza scuola/lavoro. A livello regionale si stimano 403 ore settimanali di erogazione del servizio gratuito ai cittadini.

Infine, con l’obiettivo di favorire l’uso dei servizi online della Pubblica Amministrazione come componente fondamentale della cittadinanza digitale, si è attivata sin dal 2017 una collaborazione con la Direzione Regionale Sanitaria per la promozione ai cittadini del Fascicolo Sanitario elettronico, ed è stato siglato un accordo con l’Istituto Nazionale Previdenza Sociale Direzione regionale Emilia-Romagna e con l’Agenzia delle Entrate Direzione regionale Emilia-Romagna (D.G. n. 754 del 21/05/2018) finalizzato alla promozione dei servizi online ai cittadini tramite incontri aperti ai cittadini emiliani-romagnoli. La Regione Emilia-Romagna è in fase di programmazione/progettazione delle attività per il periodo 2019-2020 che verranno realizzate nell’ambito del nuovo appalto di servizi di Pane e Internet (previsto entro novembre 2018).

Sistema di e-learning federato per la PA in Emilia-Romagna

Il **Sistema di e-learning federato per la PA in Emilia-Romagna, SELF**, è il servizio con cui la RER supporta gli enti pubblici del suo territorio nella realizzazione di progetti formativi in e-learning fornendo loro un ambiente on line per la formazione, un servizio di supporto tecnico e didattico per la gestione delle attività formative, attività di consulenza e formazione a supporto degli operatori degli enti pubblici che devono realizzare i percorsi formativi. SELF è anche il sistema e-learning della Regione, che ospita e supporta le attività e-learning che le Direzioni e i Servizi regionali realizzano per i collaboratori regionali e/o per il territorio. Attualmente gli enti convenzionati con la RER per l’utilizzo del SELF, che chiamiamo Unità formative locali, sono 64.

L’ambiente per la formazione del SELF è articolato in 4 istanze: una per la Pubblica Amministrazione, una per la Sanità, una per la Scuola, una per le attività rivolte a cittadini. A queste si aggiunge una quinta istanza, per la formazione dei medici di base e dei pediatri di libera scelta. Considerando complessivamente le 5 piattaforme, che sono in uso al SELF dal 2013, il numero degli utenti iscritti è 71.294 (periodo 2013 - ottobre 2018). Ciascuno degli utenti iscritti alla piattaforma frequenta più corsi; questo il parametro che più di tutti rappresenta la vitalità del sistema; dal 2013 a ottobre 2018, gli utenti iscritti ai corsi sono stati complessivamente 101.147.

Numero utenti iscritti alle piattaforme SELF

	2015	2016	2017	2018 (ottobre)
Numero iscritti alle piattaforme	6.112	10.254	23.583	11.596
Numero iscritti ai corsi	8.824	15.408	28.251	13.851

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Servizio coordinamento politiche di accesso ai servizi digitali per imprese e cittadini

SELF ospita i corsi realizzati dalle strutture regionali e dalle Unità Formative Locali; il numero dei corsi ospitati in SELF dal 2013 a febbraio 2018 è complessivamente 988.

Numero corsi

	2015	2016	2017	2018 (febbraio)
Numero corsi	190	161	322	37

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Servizio coordinamento politiche di accesso ai servizi digitali per imprese e cittadini

SELF fornisce inoltre ai soggetti pubblici che utilizzano la piattaforma servizi di supporto tecnico e didattico; dal 2013 a febbraio 2018, il numero di utenti che ha beneficiato di tale servizio è stato di 17.124. I soggetti pubblici dispongono solo in parte delle competenze che servono per realizzare percorsi formativi in digital, per questo SELF dedica una parte significativa della propria attività allo sviluppo di tali competenze presso coloro che si occupano di formazione; questo attraverso l'assistenza quotidiana del proprio servizio di Helpdesk e attraverso un programma specifico di formazione formatori, articolato in due tipologie di iniziative: i corsi di formazione formatori, di livello base o avanzato, e la comunità di pratica dei formatori SELF. Considerando l'insieme delle iniziative di formazione formatori realizzate dal 2011 al 2017, l'ultimo anno nel quale se ne sono concluse, il numero complessivo di utenti formati è stato di 292.

Dal 2012 è attiva in SELF una comunità di pratica a cui partecipano persone che operano nell'ambito della formazione e-learning presso gli enti pubblici regionali, non necessariamente Unità formative locali. La comunità produce “manufatti” a disposizione di tutti gli operatori e-learning che operano con SELF. Dal 2012 ad oggi hanno partecipato ai lavori della comunità di pratica complessivamente 203 persone; i relativi risultati più significativi sono: realizzazione di 9 manuali operativi su tematiche inerenti all'uso delle tecnologie nella formazione; 3 incontri annuali del Forum permanente di SELF (2015, 2016, 2017) e 1 convegno di rilevanza nazionale (2013); 2 webinar su tematiche inerenti all'uso delle tecnologie nella formazione; 2 rilevazioni: sui bisogni dei formatori e-learning nel territorio regionale e sulle figure che operano nell'ambito del SELF.

Il servizio Web Allerte

Web Allerte costituisce uno strumento a valenza gestionale e informativa per gli operatori di protezione civile, i Sindaci e i cittadini per garantire una tempestiva e diretta condivisione delle informazioni sull'allertamento, con particolare riferimento agli eventi meteorologici, idrogeologici e idraulici. L'applicativo costituisce un entry point unico per: fornire ad ARPAE e all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile uno strumento di lavoro condiviso, per l'analisi dei dati e la predisposizione dei documenti in coerenza con le procedure di allertamento con operatività H24 ; diffondere il messaggio di allertamento, comprensibile e omogeneo per tutto il territorio, alle autorità di governo locali e ai cittadini tramite opportuni canali di comunicazione, compresi i social, facilitando l'attivazione delle azioni previste dai piani di emergenza da parte dei soggetti competenti; diffondere la stima della pericolosità con la rappresentazione in tempo reale dei fenomeni e dei possibili impatti sulle zone di allertamento. Dal 2 maggio 2017 il servizio è operativo: l'emissione dei bollettini di vigilanza, delle allerte meteo-idrogeologiche-idrauliche e l'invio dei documenti di monitoraggio e dei bollettini valanghe, avviene direttamente dal portale secondo le modalità definite.

Il primo obiettivo di progetto di favorire l'integrazione tra le strutture tecniche regionali e di unificare le fonti informative per rendere più efficace ed efficiente il processo di allertamento sul territorio, è stato raggiunto. Il secondo obiettivo è stato parzialmente raggiunto: dai 50 Comuni iscritti al portale nel 2017, si è

passati a 97, cioè a circa un terzo dei comuni del territorio regionale. Sono in via di organizzazione incontri con i comuni che non hanno ancora aderito.

Numero iscritti al portale per tipologia utente

Tipologia utente	2017	2018
Utente struttura tecnica (non comunale)		314
Utente generico (cittadino)	1400	2091
Comuni (Utente Sindaco)	50	97
Utente tecnico delegato comunale		230

Fonte: Arpae Emilia-Romagna

Numero documenti pubblicati per tipologia

Tipologia documenti	2017	2018
Bollettino vigilanza meteo-idrogeologica-idraulica	110	174
Allerta meteo-idrogeologica-idraulica	115	105
Bollettino meteomont	38	112
Report post evento	18	20

Fonte: Arpae Emilia-Romagna

Media accessi al portale giornalieri e settimanali

Accessi	2018
Accessi giorni con emissione bollettino	1.000
Accessi giorni con emissione allerta	12.000 - 23.000
Accessi settimanali con emissione bollettini	8.000
Accessi settimanali con emissione allerta	27.000

Fonte: Arpae Emilia-Romagna

Anche il terzo obiettivo, cioè la popolazione raggiunta sia come numero di cittadini iscritti al portale che come cittadini che seguono il profilo twitter @AllertaMeteoRER (creato ad hoc) può essere considerato quasi raggiunto. Dall'analisi dei dati corrispondenti ai tweet e alle visualizzazioni si può già vedere come l'andamento meteorologico del periodo e il numero di allerte e segnalazioni pubblicate ne influenzino il numero.

Performance del profilo Twitter @AllertaMeteoRER

	2017 maggio - giugno	2017 luglio - settembre	2017 ottobre - dicembre	2018 gennaio - marzo	2018 aprile - giugno	2018 luglio - settembre
N° tweet	171	235	203	290	164	208
N° follower	838	1.653	2.254	2.890	3.158	3.676
Visualizzazioni totali	287.566	871.000	707.400	1.200.000	523.200	813.000
Visualizzazioni in media per ogni tweet	1.681	3.700	3.484	4.138	3.190	3.909

Fonte: Arpae Emilia-Romagna

Geoportale dell'Emilia-Romagna

Il servizio del **Geoportale - Portale geografico della Regione Emilia-Romagna**, sviluppato nell'ambito del precedente Piano Telematico 2011-2014, ha l'obiettivo principale di consentire in ottica open data, la **divulgazione, fruizione e distribuzione dei dati, delle informazioni e dei servizi di tipo geografico sia ai cittadini, professionisti ed imprese che al personale delle pubbliche amministrazioni**, in modo conforme alle più recenti direttive regionali, nazionali ed internazionali in tema di interoperabilità. Gli Enti possono pubblicare i propri dati territoriali sul portale geografico regionale. A partire dalla sua attivazione sino a fine 2017, i cittadini e i professionisti hanno già effettuato più di 60.000 download di dati cartografici in esso contenuti. Sono invece 310, di cui 195 scaricabili, gli strati cartografici disponibili, ossia cartografie singole riferite a determinati oggetti come gli edifici, i fiumi, la pianificazione comunale, l'uso del suolo, i parchi e riserve, le reti di trasporto, ecc.

Transazione digitale della Regione Emilia-Romagna

Con Delibera di Giunta Regionale 1718/2016 è stato nominato il Responsabile per la Transizione al Digitale ai sensi dell'art. 17 comma 1 del Dlgs 82/2005 (CAD) e si è dato avvio ad un **Piano triennale di sviluppo dell'ICT nell'Amministrazione Regionale** che ha previsto:

- ☐ il completamento della dematerializzazione di tutti gli atti amministrativi (delibere, decreti, determinazioni) il cui iter di approvazione è completamente informatizzato, con firme apposte digitalmente e documenti che costituiscono 'originali digitali': si tratta di 32.000 provvedimenti all'anno;
- ☐ il nuovo servizio di firma digitale con One Time Password per poter firmare ovunque mediante tablet o smartphone a disposizione di 350 utenti;

- ❑ la migrazione di tutti i servizi di produttività individuale al cloud per avere più spazio a disposizione per posta elettronica e file, il versionamento dei documenti e la possibilità di lavorare in condivisione: sono state migrate 5.050 postazioni individuali e trasferiti 90 terabyte di dati in cloud;
- ❑ la standardizzazione di tutte le postazioni di lavoro, con riduzione del numero complessivo delle dotazioni assegnate: sono stati dismessi 2500 asset obsoleti e definiti nuovi standard per dotazioni uniche (fisse o mobili) per 5700 utenti con riduzione da 1,75 a 1 del numero dei dispositivi assegnati ad ogni collaboratore e riduzione da € 1.378 a € 614 del costo unitario annuale del posto di lavoro;
- ❑ la centralizzazione dei servizi di stampa con progressiva abolizione di tutte le stampanti personali e riduzione di costi di manutenzione degli apparati e numero dei fogli stampati: sono state attivate stampanti multifunzione e quasi del tutto eliminate le stampanti individuali, con riduzione del numero complessivo di stampanti e fax da 999 a 460 e riduzione del numero dei fogli stampati da 14.236.500 del 2016 a 12.736.500 nel 2017;
- ❑ il progetto di social collaboration con l'integrazione nella Intranet aziendale di funzioni di Digital Workplace (porta d'accesso individuale unica a tutti i servizi e ai documenti necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa sia in sede che in mobilità) e individuazione delle Guide Digitali (130 collaboratori che svolgono funzioni di facilitatori per la semplificazione e digitalizzazione dei processi);
- ❑ il miglioramento delle politiche di sicurezza con ottenimento della Certificazione ISO 27001 per il datacenter regionale e sistema di gestione della sicurezza delle informazioni.

Le procedure di acquisto di IntercentER

Quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis

Negli ultimi anni l'attività dell'**Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, Intercent-ER**, ha registrato un ulteriore ampliamento, sia in termini di soggetti utilizzatori, sia sul piano dei servizi e degli strumenti messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni del territorio e degli operatori economici.

In relazione al numero di Pubbliche Amministrazioni registrate al **Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna (SATER)** gestito dall'Agenzia, vi è stato un progressivo incremento nel corso degli anni, tanto da aver ormai raggiunto una copertura pressoché totale tra i principali destinatari dell'attività di Intercent-ER. Come mostrato nella seguente tabella, a fine 2017 erano **oltre 900 gli Enti dell'Emilia-Romagna iscritti a SATER**, tra cui tutte le Aziende sanitarie, tutte le province, tutte le università e oltre il 95% dei Comuni e delle Unioni di Comuni.

Piattaforme di erogazione dei servizi

Tipologia di Enti	N. Enti registrati	% Enti registrati sul totale
Enti regionali	29	91%
Aziende sanitarie	14	100%
Province	9	100%
Comuni	328	98%
Unioni di Comuni	38	95%
Università	4	100%
Altri Enti	483	n.d.
Totale	905	n.d.

Fonte: Intercent-ER – dicembre 2017

Anche sul versante delle imprese vi è stata una progressiva crescita dei soggetti coinvolti nell'attività di Intercent-ER: gli **operatori economici** registrati al Sistema SATER sono oggi **oltre 10mila**, a fronte dei 2.500 del 2015. In particolare, gli operatori economici abilitati al mercato elettronico e ai sistemi dinamici di acquisto istituiti dall'Agenzia sono passati dai 2.360 del 2015 ai 4.520 del 31/10/2018, con un incremento percentuale del 92%. A questi, si aggiungono le imprese che hanno partecipato alle procedure di gara bandite da Intercent-ER.

Operatori economici abilitati

	2015	2016	2017	2018*
Numero operatori economici abilitati al mercato elettronico e ai sistemi dinamici di acquisto	2.360	3.278	3.908	4.520

Fonte: Intercent-ER – *dato al 31/10/2018

Operando come centrale di committenza regionale e Soggetto Aggregatore dell’Emilia-Romagna, Intercent-ER mette a disposizione degli enti pubblici dell’Emilia-Romagna diversi strumenti di acquisto, quali **Convenzioni Quadro e mercato elettronico**. Aderendo alle Convenzioni, in particolare, le Amministrazioni possono acquisire beni e servizi – a condizioni e prezzi stabiliti – emettendo ordinativi di fornitura tramite i negozi elettronici disponibili sul sistema di *e-procurement* dell’Agenzia.

Nel corso degli anni il **sistema delle Convenzioni** ha garantito alle istituzioni pubbliche forti **benefici sia a livello quantitativo** – in termini di riduzione dei prezzi unitari – **sia a livello qualitativo**: i processi di approvvigionamento sono infatti divenuti più **rapidi** (si effettua una sola gara aggregata, anziché singole gare per ogni amministrazione), **semplici** (per effettuare un ordinativo sono sufficienti pochi click su un sistema digitale) e **trasparenti** (ogni operazione resta tracciata a sistema).

Tali benefici, prodotti anche grazie a una crescente copertura di categorie merceologiche – come testimoniato dalle **101 Convenzioni attivate** negli ultimi 4 anni –, hanno portato a un utilizzo sempre maggiore dei servizi di Intercent-ER, anche quando non sono presenti obblighi normativi. I principali fruitori si confermano comunque le **Aziende sanitarie, che nel 2017 hanno aderito mediamente a 26 Convenzioni** dell’Agenzia; seguono i Comuni, con 10 adesioni medie annue.

Numero Convenzioni Quadro attivate (2015-2018)

	2015	2016	2017	2018*
Numero Convenzioni quadro attivate	28	26	32	15

Fonte: Intercent-ER – *dato al 31/10/2018

Più in dettaglio, tra il 2017 e i primi 10 mesi del 2018 sono state pubblicate da Intercent-ER **47 nuove Convenzioni Quadro**, relative a beni e servizi che appartengono a **numerosissime categorie merceologiche**, relative tanto alla spesa specifica delle Aziende sanitarie, quanto alle spese di funzionamento trasversali a tutte le Amministrazioni (spesa comune).

*Elenco Convenzioni Quadro attivate nel biennio 2017-2018**

Convenzioni quadro	
Guanti per uso sanitario e antiblastici	Sistemi per dialisi peritoneale domiciliare
Medicazione classica 2B	Automonitoraggio della glicemia – esclusivi
Appalto specifico Imatinib	Ossigenoterapia e ventiloterapia 2
Farmaci esclusivi regionale	PC Notebook 8
Procedura negoziata acquisto vaccino Prevenar	Pc Desktop 8

Vaccini antinfluenzali 2017-2018 (in concorrenza)	Acceleratori lineari
Vaccini antinfluenzali 2017-2018 (esclusivi)	SIL II
Risonanza magnetica (AUSL PR, AUSL/AO RE, AUSL PC)	Vaccini antinfluenzali 2018-2019
TNT sterile	Farmaci RER 2018-2020
Plasmaderivazione	Servizi di trasmissione dati e voce su reti fisse (Lotto 1) e mobili (Lotto 2)
Prodotti per nutrizione enterale 2	Medicinali e biosimilari RER 2018-2020
Presidi prelievo venoso sottovuoto 3	Servizi di IT System Management
Servizi per contrastare i focolai di influenza aviaria	Gas naturale 14-3
Procedura negoziata acquisto farmaco Zepatier	Medicazione avanzata 2 esclusivi
Arredi per strutture scolastiche 3	Multiservizio di manutenzione Aziende Sanitarie
Servizi di noleggio auto con conducente per il trasporto di persone e cose 2	Gas naturale EELL 12
Gestione delle sanzioni amministrative relative alle attività della Polizia Municipale 4	Gas naturale AA.SS. 13
Divise Vigili urbani e di rappresentanza	Energia elettrica 11
Assicurazione integrativa sanitaria 5	Radiofarmaci
Farmaci e parafarmaci	Valvole aortiche percutanee
Abbonamento TPER 2017-2019	Antisettici e disinfettanti
Software gestione amministrativa e contabile AA.SS.	Servizio abbonamenti a riviste scientifiche 2
Assistenza gestione e manutenzione di sistemi e apparati di telefonia 3	Servizio ricondizionamento ausili disabili AVR
Manutenzione e verifiche apparecchiature elettromedicali	

Fonte: Intercent-ER - *dato al 31/10/2018

Nel periodo 2015-2018 i **volumi complessivi** degli ordinativi di fornitura effettuati dalle amministrazioni attraverso Intercent-ER (spesa transata) sfiorano i **5,5 miliardi di euro**, di cui oltre **3 miliardi di euro solo nell'ultimo biennio**. L'evoluzione della spesa transata tramite le Convenzioni dell'Agenzia registra comunque evidenti oscillazioni tra un anno e l'altro, determinate dalle scadenze contrattuali in essere, dalla programmazione annuale delle gare e dalla durata degli ordinativi di fornitura emessi negli anni

precedenti. Il picco del 2017, ad esempio, è dovuto essenzialmente all’emissione degli ordinativi delle gare farmaci realizzate in quell’anno.

Volumi di spesa transata 2015-2018 (in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018*
Evoluzione spesa transata	1.512.083	913.997	2.099.549	929.019

Fonte: Intercent-ER – *dato al 31/08/2018

Un parametro maggiormente significativo per mostrare il volume di spesa che ogni anno viene gestito attraverso le Convenzioni dell’Agenzia, in quanto definito sulla base dell’annualizzazione degli ordinativi con durata pluriennale, è quello della **Spesa gestita annua**. In questo caso, si evidenzia una costante crescita dei volumi di spesa, con il dato del 2018 che sfiora gli **1,4 miliardi di euro** annui prima ancora della chiusura del terzo trimestre.

Volumi di spesa gestita annua 2015-2018 (in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018*
Evoluzione spesa gestita annua	1.236.122	1.287.662	1.375.997	1.397.459

Fonte: Intercent-ER – *dato al 31/08/2018

A fronte di una spesa transata di 5,5 miliardi di euro nel periodo 2015-2018, si stima che i **risparmi** conseguiti dalle Amministrazioni del territorio grazie a Intercent-ER ammontino a **565 milioni di euro** (qualora si raggiungesse il target di 120 milioni di euro previsto per il 2018). Tali risparmi sono da considerarsi “effettivi”, in quanto sono stati calcolati come differenza (a parità di quantitativi) fra i prezzi medi ponderati pagati dalle Amministrazioni del territorio regionale – rilevati dall’Agenzia in fase di predisposizione delle iniziative di gara – e i prezzi conseguiti con le convenzioni quadro.

Risparmio reale 2015-2018 (in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	Obiettivo 2018*
Evoluzione Risparmio reale	176.913	121.105	146.968	120.000

Fonte: Intercent-ER – *Il risultato del 2018 potrà essere calcolato solo a fine anno

La riduzione dei prezzi operata grazie all’aggregazione degli acquisti si è accompagnata a una costante attenzione agli standard qualitativi dei beni e servizi oggetto di gara. In questo ambito, Intercent-ER ha attribuito particolare importanza al tema della sostenibilità, inserendo sistematicamente nelle proprie procedure di gara **criteri ambientali e sociali**. Nello specifico, tra 2015 e 2018 **sono state attivate 41 Convenzioni con elementi verdi o sociali**, relativamente alle più diverse categorie merceologiche. Nel periodo 2016-2018 l’impegno di Intercent-ER in questo ambito è attestato anche da tre riconoscimenti per il miglior bando verde, un premio per il miglior bando sociale e un premio per la miglior politica di Green Public Procurement ricevuti nell’ambito del Forum internazionale degli Acquisti verdi “Compraverde-Buygreen”.

Oltre a produrre risultati molto rilevanti dal punto di vista della riduzione dei prezzi, l'utilizzo delle Convenzioni di Intercent-ER da parte delle pubbliche amministrazioni ha profondamente modificato le modalità di acquisto dei beni e servizi dal punto di vista organizzativo, producendo significativi **risparmi procedurali**: gli Enti che aderiscono alle Convenzioni possono evitare lo svolgimento di proprie iniziative di gara, realizzando notevoli efficienze sia sui costi vivi associati alle procedure (spese di pubblicazione), sia sull'impiego delle ore lavorative del personale.

Inoltre, per accrescere ulteriormente i benefici prodotti dall'e-procurement e dagli strumenti telematici, nel 2015 l'Agenzia ha **rinnovato completamente il proprio Sistema di intermediazione digitale** – denominato SATER –, in sostituzione del precedente sistema, operativo dal 2005. La nuova piattaforma è in grado di garantire una maggiore usabilità dei servizi e consente di raggiungere la completa informatizzazione delle procedure di appalto. Già dal 2016 **tutte le gare di Intercent-ER vengono svolte in maniera dematerializzata**, mentre da ottobre 2017 il Sistema viene **utilizzato anche dalle Aziende sanitarie, dalla Regione e dagli Enti ad essa afferenti** per lo svolgimento delle proprie procedure di gara.

Nel corso del 2018 la possibilità di **utilizzare SATER per lo svolgimento autonomo** in modalità telematica di tutte le tipologie di procedure di gara, anche sopra soglia comunitaria, è stata estesa a tutti gli Enti del territorio, previa stipula di un apposito accordo con Intercent-ER. Al 31/10/2018 tale accordo risulta sottoscritto da **114 Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna, nonché dalla Regione Lazio e dalle Aziende sanitarie laziali**.

Per tutti gli Enti del territorio, inoltre, Intercent-ER mette a disposizione il proprio **Mercato elettronico**, inclusivo di **tutte le categorie merceologiche di beni e servizi** (ad eccezione di farmaci, energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per riscaldamento, servizi di telefonia fissa e mobile). Tale strumento, che consente di gestire tutta la procedura in modalità completamente telematica e dematerializzata, può essere utilizzato in autonomia dagli Enti per acquisti al di sotto della soglia comunitaria, tramite l'invio di **Richieste di Offerta** (RdO) ai fornitori abilitati.

Al 31/10/2018 risultavano abilitati al mercato elettronico di Intercent-ER 4.173 fornitori, mentre gli Enti hanno effettuato nei primi otto mesi dell'anno quasi **2.000 Richieste di Offerta**. Complessivamente, nel periodo 2015-2018, sono state **oltre 8.000** le RdO indette su SATER.

Procedure informatizzate effettuate su SATER (2015-2018)

	2015	2016	2017	2018*
Procedure informatizzate effettuate su SATER	1.937	2.239	2.250	1.967

Fonte: Intercent-ER – *dato al 31/08/2018

Per **completare l'informatizzazione del ciclo degli acquisti** e per adempiere a quanto previsto dalla legge regionale n. 17 del 2013, Intercent-ER ha anche implementato il **Nodo Telematico di Intermediazione della Regione Emilia-Romagna (NoTI-ER)**, l'infrastruttura tecnologica e lo strumento organizzativo per gestire i documenti del ciclo passivo degli acquisti, e in particolare le fatture in formato elettronico. Operativo dal 2014, NoTI-ER aveva l'obiettivo di: gestire la movimentazione di tutti i documenti; effettuare la validazione dei documenti movimentati, verificandone la coerenza con gli standard previsti; interfacciarsi con eventuali altri sistemi, fornendo i servizi di traduzione da/a altri formati e di connessione con altri protocolli; provvedere alla validazione delle firme elettroniche e delle marche temporali; attraverso l'integrazione con il ParER, assicurare la conservazione a norma delle fatture elettroniche emesse e ricevute dai soggetti pubblici serviti e delle fatture passive cartacee da questi dematerializzate.

Negli ultimi anni NoTI-ER si è progressivamente sviluppato e consolidato e, nel corso del 2017, il sistema è entrato pienamente a regime: a partire dalle Aziende e dagli Enti del sistema sanitario, si è infatti proceduto all'**implementazione degli ordini e dei documenti di trasporto elettronici**, completando quindi il percorso iniziato con la dematerializzazione della fattura.

Lo sviluppo del sistema è testimoniato dalla forte crescita del numero di documenti scambiati attraverso il NoTIER; il numero complessivo è infatti passato da **1,1 milioni del 2016 ai quasi 2 milioni del 2017**. In particolare, mentre il numero di fatture attive e passive è rimasto sostanzialmente lo stesso, è decisamente aumentato il numero di ordini, che è passato dai circa 70 mila del 2016 ai 250 mila del 2017 e dei documenti di trasporto, passati dai circa 40mila del 2016 ai 720 mila del 2017.

Documenti gestiti tramite Noti-ER 2015-2018

	2015	2016	2017	2018*
Documenti gestiti tramite NoTI-ER	714.718	1.090.049	1.954.294	1.794.108

*Fonte: Intercent-ER – *dato al 26/10/2018*

Nell'ultimo biennio il valore del progetto di dematerializzazione del ciclo passivo e i risultati raggiunti hanno suscitato un forte interesse a livello nazionale. Infatti, Il progetto è stato insignito nel 2017 del **Premio “Agenda Digitale 2017”**, promosso dall'Osservatorio Agenda Digitale della School of Management del Politecnico di Milano che ha l'obiettivo di dare visibilità alle P.A. italiane che si sono distinte in materia di digitalizzazione.

Numerose amministrazioni hanno manifestato la **volontà di riusare** le soluzioni sviluppate da Intercent-ER. In tale ambito è stato presentato da parte di alcune Amministrazioni (capofila SoReSa della Regione Campania) un progetto di finanziamento PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per il riuso in modalità Software as a Service di NoTIER. Nel 2018 è stato sottoscritto un accordo con ARCA Lombardia per mettere le soluzioni sviluppate dall'Agenzia a disposizione delle Amministrazioni della Regione Lombardia. Analoghi contatti sono stati avviati con la Regione Veneto.

Infine, la legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) all'art. 1, commi 410 e seguenti, ha previsto l'obbligo per gli enti del sistema sanitario nazionale di emettere, trasmettere, conservare e archiviare elettronicamente i documenti attestanti l'ordinazione di beni e servizi. Viene quindi pienamente **recepito a livello nazionale quanto già implementato da due anni Regione Emilia-Romagna**. Proprio in funzione dell'esperienza accumulata, Intercent-ER è stata invitata a partecipare al Gruppo di Lavoro che si sta occupando della definizione del modello di funzionamento e delle specifiche tecniche del Nodo Smistamento Ordini, attraverso cui dovranno passare, in analogia a quanto fatto per la fattura, tutti gli ordini delle PA verso il mercato di fornitura.

Il sistema NoTI-ER si basa sugli standard europei definiti nell'ambito di **“PEPPOL: Pan-European Public Procurement Online”**, progetto co-finanziato dalla Commissione europea con l'obiettivo di definire standard e soluzioni tecnologiche atte a garantire l'interoperabilità dei sistemi di e-procurement all'interno dell'Unione. A giugno 2017 AgID è stata ufficialmente nominata PEPPOL Authority nazionale anche grazie all'accordo di collaborazione sottoscritto da AgID e Regione Emilia-Romagna per l'organizzazione e gestione della comunità PEPPOL nel nostro Paese. Nel corso del 2017 Intercent-ER ha fornito **supporto ad AgID** nelle seguenti attività: definizione delle procedure di on-boarding delle realtà nazionali che intendono qualificarsi come service provider PEPPOL; stesura delle linee guida per la verifica di compliance con le specifiche PEPPOL; definizione dei test di compliance rispetto agli standard PEPPOL; supporto

nell’attivazione di nuovi Access Point privati. In aggiunta, AGID ha chiesto di essere supportata dall’Agenzia con ulteriori attività correlate.

Sempre nell’ambito dello sviluppo dell’e-procurement a **livello europeo**, nell’ultimo biennio Intercent-ER ha partecipato a diversi progetti, quali:

- ❑ **eSENS** (Electronic Simple European Networked Services): il progetto ha previsto l’introduzione di modelli e soluzioni volti a promuovere l’utilizzo e l’integrazione delle piattaforme che offrono servizi di mercato elettronico.
- ❑ **eIGOR** (eInvoicing GO Regional): il progetto ha previsto l’adeguamento del processo nazionale di fatturazione elettronica verso la PA al fine dell’adozione del formato di fatturazione elettronica europea.
- ❑ **IleP** (Italian Interoperable eProcurement): il progetto ha previsto l’integrazione del servizio eCertis con il sistema informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) e con le piattaforme di e-procurement.
- ❑ **ESPD** Interoperability and Diffusion: il progetto prevede l’adozione del DGUE elettronico da parte delle piattaforme di e-procurement e l’integrazione del DGUE con i sistemi di competenza degli organismi di indirizzo e controllo. Il progetto si concluderà il 31 dicembre 2018.
- ❑ **EelSI** (European eInvoicing Standard in Italy): il progetto si basa sui risultati dell’azione CEF 2015-EU-IA-0050 – eIGOR – eInvoicing GO Regional, e prevede l’aggiornamento dell’infrastruttura nazionale di fatturazione elettronica al fine di garantire la piena adozione degli standard di fatturazione elettronica europea, di messaggistica e di eDelivery. Il progetto si concluderà il 30 giugno 2019.

In **ambito nazionale**, da luglio 2015 Intercent-ER è stato individuato da ANAC quale Soggetto Aggregatore dell’Emilia-Romagna, come previsto dal DL 66/2014. Lo stesso DL 66/2014, infatti, ha stabilito che le amministrazioni statali, le regioni, gli enti regionali, i loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale debbano fare riferimento ai Soggetti Aggregatori per acquistare, oltre certe soglie, i beni/servizi che appartengono a determinate categorie merceologiche, individuate annualmente con un apposito DPCM. I Soggetti Aggregatori si confrontano in un **Tavolo tecnico**, che ha l’obiettivo di supportare i programmi di razionalizzazione degli acquisti, nonché di promuovere azioni volte all’utilizzo di piattaforme informatiche di acquisto da parte dei soggetti aggregatori. Compito del tavolo, inoltre, è individuare e proporre alla Presidenza del Consiglio le categorie merceologiche e le soglie di valore al di sopra delle quali sarà obbligatorio ricorrere ai soggetti aggregatori. I lavori del Tavolo sono indirizzati da un **Comitato Guida** composto da Consip e dai rappresentanti eletti dei soggetti aggregatori, tra cui **Intercent-ER ha ricoperto la veste di rappresentante delle centrali di acquisto regionali fino a dicembre 2017**. Attualmente Intercent-ER rappresenta i soggetti regionali nel tavolo tecnico interoperabilità che supporta il comitato guida dei Soggetti Aggregatori. Sempre a livello nazionale, infine, l’Agenzia fa parte del tavolo tecnico di supporto alla Cabina di Regia prevista dal nuovo Codice degli appalti (DL.50/2016 e ss.mm.).

I servizi di LepidaSpA per la CN-ER

Quali sono i servizi offerti dalla società “LEPIDA” s.p.a. alla Community Network dell’Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall’utilizzo di tali servizi

LepidaSpA è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione dei Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida e per l’erogazione di servizi telematici specifici inclusi nell’architettura di rete. Agisce sulla dimensione tecnologica per quanto concerne il sistema infrastrutturale, i servizi infrastrutturali ed abilitanti ed i progetti applicativi a valenza di sistema regionale; garantisce la disponibilità ed il funzionamento dell’infrastruttura e dei principali servizi telematici sull’intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio; produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la P.A. e per lo sviluppo telematico del territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato; garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne lo sfruttamento e l’utilizzo.

La Legge regionale n. 1 del 2018 ha previsto che al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) regionale, si provvederà alla fusione per incorporazione di CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., con obiettivi principali: a) la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell’ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l’accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale; b) la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell’ICT e dell’e-government; c) l’attività di formazione e di supporto tecnico nell’ambito dell’ICT; d) attività relative all’adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio, come quelle inerenti alle cosiddette smart cities.

Di seguito sono descritti i principali servizi offerti da LepidaSpa alla Community Network dell’Emilia-Romagna (CN-ER) con dettaglio sul livello di utilizzo e sui benefici derivanti dall’utilizzo di tali servizi.

Le Reti territoriali

La **rete geografica Lepida** è una rete pubblica, omogenea ed unitaria, ad alta affidabilità, predisposta per 100Gbps di capacità, con link tipicamente in fibra ottica e radio su banda licenziata dei 26GHz, con configurazioni con link a 1Gbps e 10Gbps, accesso ridondato con 2 link attivi. LepidaSpA è il gestore unico della rete geografica Lepida dal 01/01/2010. La gestione della rete prevede i servizi di connettività agli Enti, garantendo anche la manutenzione, gestione, esercizio, ottimizzazione e monitoraggio della rete, progettando e realizzando al tempo stesso la relativa evoluzione. LepidaSpA implementa inoltre percorsi di innovazione mediante protocolli e servizi avanzati e garantisce la protezione della rete e ne gestisce gli incidenti di sicurezza informatica. In aggiunta, continua lo sviluppo della rete Lepida2: una rete disgiunta in termini di apparati destinata a fornire connettività come differente provider, con un proprio ulteriore spazio di indirizzamento, ulteriori macchine, ulteriori percorsi. Lepida2 è a disposizione dei soci che hanno

necessità di connessioni ridondate come ospedali, data center, ecc. La rete Lepida a fine novembre 2018 ha complessivamente 2.180 punti di accesso, mentre a giugno 2018 si sviluppa su più di 71.000 km di fibra ottica geografica e 2.945 km di infrastrutture geografiche. A ottobre 2018 tutti i Comuni della regione sono connessi alla rete Lepida di cui il 99% il Banda Ultra Larga. A novembre 2018 Lepida connette inoltre 1.092 scuole⁴, di cui 957 in fibra; sono 234 le sedi della Sanità connesse, di cui 187 in fibra. La Metropolitan Area Network (MAN) è di supporto agli Enti, per la realizzazione delle reti metropolitane cittadine, tramite le quali ogni Ente può collegare alla rete Lepida le proprie sedi cittadine decentrate, altri Enti e le amministrazioni attualmente non connessi (tra cui scuole, aziende pubbliche, questure, carabinieri); a giugno 2018 erano quasi 80.0000 i km di fibra ottica MAN e 891 i km di infrastrutture.

La Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni della Regione ha realizzato una valutazione di efficacia operativa ed economicità dei servizi affidati a LepidaSpA, riferendosi ai dati disponibili fino a fine 2017; per quel che riguarda la rete Lepida: nel periodo 2012-2017 si è registrato un progressivo recupero di efficienza degli investimenti infrastrutturali unitari pari a circa il 65%; sono inoltre in continuo calo i costi operativi, nel 2017 si è registrato un decremento del 10% rispetto al dato 2016. Complessivamente i costi operativi medi per sede connessa vedono una riduzione di circa il 63% rispetto al 2012.

Il Governo nazionale, nel contesto della **strategia nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL)** e nell'ambito di un rapporto di collaborazione con le Regioni, ha destinato 180M€ CIPE/FSC al territorio dell'Emilia-Romagna per la infrastrutturazione BUL del territorio regionale. Queste risorse, sommate a quelle già programmate dalla Regione nei programmi regionali dei fondi strutturali (pari a 26M€ FESR e 49M€ FEASR), corrispondono alla disponibilità complessiva per le aree bianche a fallimento di mercato, oggi non raggiunte dai servizi BUL e non considerate nella programmazione degli operatori privati. In questo contesto, Regione Emilia-Romagna e MISE hanno firmato in aprile 2016 un accordo di programma operativo e, successivamente, in maggio una convenzione attuativa (poi rinnovata nel tempo nel relativo Piano Tecnico), prevedendo anche che Regione utilizzi da subito parte dei propri fondi per interventi di dorsale, per estendere la Rete Lepida nei Comuni e sino alle aree produttive non raggiunte dalla rete in fibra; interventi in capo a LepidaSpA. Ad agosto 2018 erano 32 le tratte realizzate da LepidaSpA con finanziamento FEASR; a ottobre 2018, delle 176 aree industriali connesse, 81 finanziate con Fondi FESR (bando PORBUL), 27 finanziate con fondi FEASR, le altre 68 sono state realizzate con altre iniziative (in particolare L.R. 14/2014).

Per la restante quota parte di risorse (che rappresenta la maggior parte) si è conclusa nel corso del 2016 una gara nazionale con la quale Infratel ha identificato in Open Fiber S.p.A. il concessionario che realizza, gestisce e mantiene la rete. Regione Emilia-Romagna, sempre con il supporto di LepidaSpA, "agisce" anche sull'intervento nazionale (sulla parte relativa al territorio regionale), mediante: il supporto alla identificazione delle priorità temporali delle aree; la definizione di linee guida di progettazione vincolanti; l'estensione degli accordi di utilizzo delle infrastrutture pubbliche a favore anche del concessionario; il monitoraggio, la validazione e il collaudo delle realizzazioni territoriali; la messa a disposizione del concessionario delle infrastrutture della rete Lepida.

Lepida SpA ha in carico, tra le sue attività, anche la gestione e lo sviluppo della rete **EmiliaRomagnaWiFi**, sviluppata dall'omonimo progetto di Regione Emilia-Romagna dell'ADER. L'iniziativa prevede la progettazione e l'esercizio della rete offerto da Regione mediante LepidaSpA e l'erogazione del servizio gratuito in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, ad accesso libero, con banda ultra larga (mediante utilizzo della rete Lepida geografica o delle MAN); con l'obiettivo di avere un punto di accesso ogni 1000 abitanti nel territorio emiliano-romagnolo entro la fine della programmazione. A Ottobre 2018

⁴ il numero di scuole connesse qui riportato differisce dal dato riportato nel capitolo sullo sviluppo della Società dell'Informazione in quanto quest'ultimo riferito a plessi scolastici e non a edifici (il numero dei plessi è frutto di elaborazione del Coordinamento ADER basato sul numero qui riportato).

sono attivi 5.116 access point che espongono la rete Wifi pubblica EmiliaRomagnaWiFI, che garantiscono una copertura pari a 1,15 punti WiFi ogni 1.000 abitanti sul territorio regionale. L'azione regionale è portata avanti in stretto raccordo con l'iniziativa nazionale WiFitalia e con quella della Commissione Europea WiFI4EU.

Il servizio **Rete Radiomobile Regionale (ERretre)** prevede di mettere a disposizione di tutti i Servizi di emergenza un'infrastruttura privata di rete per le comunicazioni radiomobili, unitaria, sicura ed affidabile, estesa sull'intero della regione. LepidaSpA cura, anche in questo caso, la gestione, esercizio, ottimizzazione ed evoluzione e monitoraggio della rete. In termini di performance, a novembre 2018, il numero medio di chiamate mensili di gruppo per terminale sulla rete è pari a 160.000, dato costante negli ultimi tre anni; praticamente invariato negli ultimi tre anni (leggermente in aumento) è anche il numero medio di messaggi (SDS) mensili di gruppo per terminale sulla rete, pari a 15,5 milioni.

Dalla valutazione di efficacia operativa ed economicità dei servizi, si rileva per ERretre un andamento decrescente del costo medio di una chiamata di gruppo, pari ad una riduzione del 50% dal 2012; il valore dell'investimento per terminale distribuito è diminuito di circa il 24% nel periodo analizzato e si registra in generale un trend calante del costo di gestione.

Data Center regionali e cloud computing

L'azione della programmazione dell'ADER **Data Center regionali e cloud computing** di Regione Emilia-Romagna è attuata da LepidaSpA, prevede la realizzazione di 4 datacenter sul territorio regionale, in particolare: la realizzazione delle infrastrutture fisiche e delle interconnessioni tra i Data Center, nativamente nodi della rete Lepida; la realizzazione dei servizi di supporto (sicurezza, etc.); erogazione di servizi in cloud: IaaS e PaaS e servizi tradizionali quali housing e hosting fisico. A queste attività si aggiungono attività di stimolazione della domanda di servizi degli enti del territorio (anche attraverso comunicazione e promozione) e la realizzazione di partnership pubblico-privati per la gestione dell'infrastruttura e del servizio. L'azione si inserisce in un quadro nazionale di razionalizzazione delle infrastrutture IT delineato dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2018-2020. A novembre 2018 tre data center (Ravenna, Parma e Ferrara) sono attivi ed erogano i loro servizi agli enti del territorio regionale; ad agosto 2018 (con due data center attivi) erano 110 gli enti che utilizzatori dei data center regionali e 3.800 il numero totale di server (core) attivati, dati in costante aumento dall'attivazione dei data center ad oggi.

Piattaforme infrastrutturali e abilitanti alla Crescita Digitale

La Strategia nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione prevede azioni infrastrutturali e di piattaforme abilitanti ritenute fondamentali, alle quali tutte le Pubbliche Amministrazioni devono aderire. La Regione Emilia-Romagna dispone da diversi anni di servizi per gli enti del territorio basati su piattaforme e sistemi comuni, che possono anche contribuire alla strategia nazionale valorizzando il modello tecnico organizzativo della Community Network dell'Emilia-Romagna. Ci si riferisce in particolare alla piattaforma **FedERa per l'autenticazione ai servizi online** e **PayER per i pagamenti online** nei servizi della PA; LepidaSpa ha curato nel tempo la realizzazione delle piattaforme e ha in capo la loro gestione, monitoraggio, manutenzione ed evoluzione; l'integrazione centralizzata tra le piattaforme regionali e nazionali FedERa-SPID e PayER-PagoPA, garantisce l'adesione di tutti gli Enti della Community Network già utilizzatori delle piattaforme regionali, ai sistemi nazionali sgravando i singoli Enti da gran parte degli sforzi necessari.

A fine 2017, il numero di accessi (login) giornalieri sul sistema FedERa erano in media 11.800 al giorno, mentre i "soggetti" che lo utilizzano quotidianamente sono 364, di cui 350 Enti locali, dati in aumento (con andamento non costante nel tempo) dal 2007, anno di attivazione del servizio. Sono 276 i servizi federati di cui 71 quelli disponibili anche su SPID (attraverso FedERa). A Marzo 2018 la Giunta regionale ha confermato il mandato a Lepida Spa di richiedere ad AgID l'accreditamento come Identity provider SPID (accreditamento poi successivamente avvenuto con successo a Novembre 2018), allo scopo di contribuire sempre di più alla diffusione dell'utilizzo di SPID negli enti del territorio regionale.

Per quel che riguarda PayER, sempre a fine 2017, sono 341 il totale degli Enti utilizzatori del sistema; sono 909 i servizi integrati, di cui quasi la totalità (899) attivati su PagoPA. Tra il 2012 e il 2017 si è registrato un significativo aumento nell'utilizzo del sistema, il transato quadrimestrale a fine 2017 era pari a più di 8,3 milioni di di Euro. Dalla valutazione di efficacia operativa ed economicità dei servizi, risulta inoltre che tra il 2012 e il 2015 si è registrata una significativa e progressiva riduzione dei costi di gestione, per poi stabilizzarsi negli ultimi due anni, sia in relazione ai costi per singolo pagamento effettuato, sia in relazione al costo medio per euro transato.

Nuovo SuapER e Piattaforma unica per servizi imprese

Il progetto ha l'obiettivo di semplificare e migliorare il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese attraverso la realizzazione di un **accesso unitario omogeneo e semplificato ai servizi online per le imprese** su tutto il territorio regionale sia in termini di modalità che di processo. La realizzazione dell'accesso unitario prevede due fasi; la prima, già completata, ha visto la realizzazione del **nuovo** servizio per la presentazione e gestione delle pratiche **SuapER** ("punto di partenza" per la realizzazione della seconda fase); la seconda prevede l'unificazione dell'accesso ai servizi per le imprese (Suap, Edilizia, Sismica e Ambiente) attraverso un'unica piattaforma telematica che va ad integrare e sostituire quelle attualmente esistenti (Nuovo SuapER, SiedER, SIS, AIA, ...). Negli anni l'utilizzo del servizio da parte degli enti è aumentato costantemente: a fine 2017 erano 315 i Comuni utilizzatori (su 331 Comuni della regione) di SuapER a cui sono nel tempo passati anche vari enti che nel 2016 avevano piattaforme di tipo autonomo, ora dismesse; tali numeri positivi sono confermati anche dal livello di utilizzo da parte degli utenti: si segnala infatti un aumento molto significativo nel livello di utilizzo del Suap online, che si attesta al 90% (dato ad agosto 2018), grazie alla nuova piattaforma regionale.

Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna

Il **Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna (SiedER)**, sviluppato nell'ambito della precedente programmazione dell'ADER 2011-2014, mette a disposizione un sistema informativo per l'edilizia del territorio regionale in grado di veicolare qualsiasi istanza comunque denominata in tema edilizio e uniformare la modulistica ed i dati necessari alla descrizione della trasformazione edilizia; SiedER utilizza e partecipa al popolamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI). La piattaforma è stata affidata a LepidaSpA per la sua gestione ed evoluzione, con l'obiettivo di incrementare l'utilizzo da parte degli Enti e di garantire l'integrazione con altri portali e piattaforme regionali che, a vario titolo, si occupano di procedimenti edilizi al fine di semplificare e migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione, cittadini e professionisti; è inoltre prevista l'integrazione di SiedER con i portali regionali di altri servizi alle imprese all'interno della nuova piattaforma di Accesso Unitario.

Negli ultimi anni rimane pressoché invariato il numero di Comuni che utilizza il sistema SiedER (29 enti utilizzatori e 64 che lo hanno attivato a fine 2017); poco più di 700 pratiche sono state inoltrate con il sistema nell'anno 2017, ad agosto 2018 erano più di 5.000, con un aumento considerevole a dimostrazione

dell'effettivo dispiegamento del servizio; sempre ad agosto 2018 erano più di 2.900 i professionisti abilitati all'uso della piattaforma.

LepidaTV

LepidaTV promuove l'innovazione digitale realizzata dagli enti del territorio attraverso format specifici e valorizzando la produzione di contenuti multimediali che favoriscano la conoscenza e la condivisione delle azioni di trasformazione digitale in corso in Emilia-Romagna anche in collaborazione con altri attori istituzionali; LepidaTV cura il reperimento, classificazione, messa a disposizione, produzione di audio/video relativi ad eventi, iniziative, soggetti e azioni nel territorio emiliano-romagnolo, per valorizzare contenuti digitali realizzati da tutti i soci di Lepida; promuove inoltre l'informazione dei cittadini, in sinergia e collaborazione con altre iniziative per la diffusione della cultura del digitale e dell'utilizzo dei servizi digitali. A fine 2017 erano più di un milione il numero annuale delle visualizzazioni dei materiali video su LepidaTV web, più del doppio del dato del 2016; il numero quadrimestrale di partecipanti per singola diretta di Lepida TV web e YouTube era a fine 2017 poco più di mille, dato immutato negli ultimi anni, al netto di leggere oscillazioni in positivo e negativo; il numero di dirette trasmesse quadrimestralmente su LepidaTV web e YouTube era a fine 2017 di 8, dati in aumento dal 2015 ma immutato rispetto al 2016. Dalla fine 2017 Lepida TV si è ulteriormente predisposta per la realizzazione di prodotti multimediali, a partire dalla produzione di un nuovo format (Edicola dell'Assemblea legislativa) articolato in due puntate in diretta alla settimana; a fine 2017 erano già state realizzate 8 puntate di cui 4 erogate "in produzione".

Lepida TV si avvale del **servizio Multipler**, a disposizione anche come servizio a sé stante per gli enti del territorio, per l'archiviazione, l'adattamento e l'erogazione di contenuti multimediali in diretta e on-demand, mediante vari canali tra i quali digitale terrestre, web e dispositivi mobili. Il sistema consente di realizzare palinsesti e dirette. Per questo servizio, il numero annuale dei file caricati dalle diverse redazioni è stato di 847 nel 2017, leggermente in aumento dal 2016; il numero di enti utilizzatori, dopo un tendenziale aumento negli anni passati ha visto nel 2017 (67 enti utilizzatori) un lieve calo in confronto all'anno precedente.

Circolarità anagrafica ANA-CNER

La piattaforma per la **Circolarità anagrafica ANA-CNER** rappresenta il sistema interoperabile di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna, da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti privati gestori di servizi pubblici autorizzati. Il sistema favorisce pertanto la decertificazione, facilitando il percorso delle pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici, tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive, nonché tutti i dati e i documenti già in possesso delle pubbliche amministrazioni stesse. A fine 2017 sono 103 i Comuni della regione che utilizzano il sistema ANA-CNER (dato aumentato di 10 unità annualmente dal 2015); aumentano anche in misura maggiore rispetto agli anni precedenti il numero amministrazioni procedenti che utilizzano il Sistema ANA-CNER, che a fine 2017 sono 105; anche il numero annuale di visure effettuate e di elenchi richiesti tramite il sistema è in aumento dal 2016: per il 2017 si attesta a più di 159.000.

LepidaSpA, nell'ambito della gestione ed erogazione di questo servizio, agisce anche come supporto ai comuni per agevolare il subentro in **ANPR** e relativo popolamento, curando il presidio dell'evoluzione di ANPR a livello nazionale e garantendo la massima collaborazione al coordinamento di progetto.

Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI)

L'**Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI)** è la soluzione attraverso la quale i Comuni (e le Unioni di Comuni) possono costruire e accedere ad una base di dati completa e certificata relativa a tutti i beni immobiliari presenti sul territorio comunale. Si tratta di un'anagrafe contenente informazioni certificate da atti amministrativi provenienti da fonti diverse (Agenzia del Territorio, Pratiche Edilizie, ...). ACI è un sistema che modella gli oggetti normalmente gestiti dai settori comunali che si occupano di toponomastica, edilizia ed Urbanistica ed è fonte dati per il funzionamento del Sistema Integrato dell'Edilizia dell'Emilia-Romagna (SiedER). A partire da gennaio 2017 ACI è disponibile come servizio centralizzato (ACI Cloud) erogato da LepidaSpA, in sostituzione della soluzione software locale adottata precedentemente. Il servizio ACI Cloud sarà integrato quale possibile fonte dati per l'Accesso Unitario. A fine 2017 sono 95 gli enti del territorio che utilizzano ACI di cui 80 con istanza locale e 15 che usufruiscono del servizio ACI Cloud; in generale l'utilizzo della piattaforma è cresciuto dal 2015 ad oggi.

Monitoraggio ambientale (SensorNet)

La piattaforma di **monitoraggio ambientale (SensorNet)** ha lo scopo di integrare in un sistema di raccolta centralizzato i dati provenienti da sistemi di monitoraggio ambientale indoor ed outdoor differenti, sfruttando ogni rete di sensori disponibile per la raccolta dei dati di qualunque tipologia e finalità essi siano (idropluviometrici, frane, traffico, ambientali, ecc.), fornendone anche sistemi di rappresentazione uniforme, coerente e contestuale. A fine 2017 sono 19 i sistemi di sensori integrati alla piattaforma, per un totale di più di 2.100 sensori (entrambi dati in aumento negli ultimi anni); 25 è il numero di Enti che utilizzano i dati del sistema, anche questi in aumento dagli anni precedenti.

ICAR Emilia-Romagna: Interoperabilità e cooperazione applicativa

Il servizio infrastrutturale di **Interoperabilità e cooperazione applicativa ICAR Emilia-Romagna (ICAR-ER)** permette lo scambio di informazioni tra sistemi informativi di Enti diversi, nel rispetto delle specifiche dello standard nazionale SpCoop definite dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Lepida SpA gestisce e configura il sistema, in particolare le “porte di dominio” degli Enti del territorio regionale che lo richiedono e presidia le evoluzioni normative e tecniche della cooperazione applicativa. A fine 2017 sono 182 gli Enti che utilizzano il sistema e 12 i servizi applicativi integrati ed offerti agli Enti (Comunicazione Repertorio Economico Amministrativo, Fatturazione Elettronica, Circolarità Anagrafica ANA-CNER, ecc.); sono oltre 21,5 milioni il numero di transazioni annuali su ICAR-ER. Dal 2012 al 2017 il numero di Enti che utilizzano il sistema è più che triplicato: da 48 a 182; risulta più che decuplicato il numero di transazioni per Ente utilizzatore. Cala invece rispetto al 2016 (-15%) il numero di transazioni per singolo servizio probabilmente in relazione alle modifiche intervenute al CAD.

Le più recenti modifiche al CAD, infatti, hanno visto lo stralcio della parte relativa alla specificazione della cooperazione applicativa (come implementata nel servizio ICAR-ER); il Piano Triennale per l'informatica nella PA prevede la definizione delle nuove specifiche per l'interoperabilità tra sistemi applicativi delle pubbliche amministrazioni; Regione Emilia-Romagna, con il supporto di LepidaSpA, partecipa attivamente a i tavoli di lavoro e confronto per la definizione di tali specifiche; ad oggi sono state pubblicate da parte del team digitale le linee guida transitorie per questa transizione.

Videocomunicazione (ConfERence)

Il servizio di **Videocomunicazione (ConfERence)**, gestito da LepidaSpA, che ne cura anche il monitoraggio e l'evoluzione, offre un servizio di videoconferenza per la comunicazione digitale a distanza e la condivisione in tempo reale di documenti. Nel 2017 sono state erogate oltre 15.000 ore di multivideoconferenze, confermando un utilizzo generale pressoché costante negli ultimi tre anni (con una piccola diminuzione riferita alle ore per ente); sono 85 gli enti utilizzatori del servizio, anche questo dato praticamente costante degli ultimi tre anni.

DocER

DocER è la piattaforma per la gestione documentale dei documenti informatici durante il loro ciclo di vita, dalla formazione alla conservazione a lungo termine nel rispetto delle normative, comprensiva dei servizi di: gestione documentale, invio in conservazione in ParER; protocollazione, fascicolazione e registrazione particolare; verifiche dei documenti. Costante negli ultimi anni il numero di utilizzatori della piattaforma (al netto di oscillazioni dovute principalmente ai processi di fusione dei comuni), che vede a fine 2017 90 enti utilizzatori. Da fine 2017, inoltre è stato reso disponibile il servizio "DocER centralizzato" in ottica di semplificazione per gli enti utilizzatori e sono stati individuati i primi candidati per la migrazione a questo servizio centralizzato.